LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roux e Viarengo; Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - In 3ª pag. ... In Brevi dei giornali Lire 1 ecc. — Corrispondenze private Cent. ... per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Come i deputati costituzionali intendano il loro dovere.

MANCA IL NUMERO LEGALE.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 18, ore 17,15.

Che l'ostruzionismo dell'Estrema Sinistra sia altamente biasimevole, si è detto mille volte; ma più biasimevole ancora dell'ostruzionismo dei radicali, i quali, così facendo, servono ai loro fini ed al loro partito, è l'inerzia, la neghittosità con cui la maggioranza dei deputati di tutte le gradazioni del partito costituzionale intendono il loro dovere. Se non si vuole — e non si deve — ricorrere alla violenza, che è sempre apportatrice di conseguenze funeste, bisogna pure che alle circostanze straordinarie del momento il partito dell'ordine sappia opporre qualche cosa di straordinario. Come si potrebbe meglio, più legalmente e più naturalmente vincere l'ostruzionismo che con un supremo sforzo di energia e di diligenza per parte dei deputati costituzionali? Come l'Estrema Sinistra ha il suo turno per l'ostruzionismo, così il partito dell'ordine dovrebbe avere il suo turno per stancare, per abbattere l'Estrema Sinistra.

Le sedute potrebbero prolungarsi fino a tarda ora, si potrebbero fare due sedute in un giorno: sedendo così molte ore nella giornata, con un buono e ben organizzato servizio di turno, la Maggioranza potrebbe facilmente stancare materialmente e moralmente i pochi dell'Estrema Sinistra. Ma i deputati del partito dell'ordine, i quali nelle grandi occasioni fanno sfoggio di molta rettorica e incitano volentieri il Governo ai mali passi, quando si tratta di qualche sacrifizio personale, fosse anche quello non enorme di essere diligente alle sedute, non comprendono più il loro dovere e lasciano facilmente che le cose vadano per la loro china.

Così è accaduto oggi con grande scandalo del partito dell'ordine, e, diciamolo pure, con grave smacco dello stesso Ministero. Ricorderete come nella seduta di sabato il presidente del Consiglio, in persona, avesse chiesto che oggi si tenesse seduta per discutere le proposte modificazioni al regolamento della Camera: anzi sulla proposta del presidente del Consiglio la Camera è stata chiamata a deliberare, e l'ha approvata a grandissima maggioranza, respingendo la proposta di aggiornamento fino a martedì dell'onorevole Pantano.

Evidente ed elementare dovere della maggioranza ministeriale in particolare, e dei rappresentanti del partito dell'ordine in generale, era quello di assistere alla seduta d'oggi.

Invece, come il resoconto ufficiale della Camera vi dice, il presidente Chinaglia, dopo aver polemizzato coll'Estrema Sinistra, insistendo che la seduta odierna era stata convocata legalmente, dovette poi egli stesso scioglierla per mancanza del numero!

E sì che il tempo, piovigginoso, quasi freddo, impedisce le scampagnate; ma i deputati, parte sono partiti per passare la domenica in famiglia, come se non vi fossero altri doveri prima del loro piacere, e parte è rimasta tranquillamente agli alberghi, al caffè, o nei loro alloggi. Il povero segretario ha bensì fatto l'appello nominale lentamente, più lentamente del consueto per dare tempo a qualche solito ritardatario di arrivare, ma anche i ritardatari sono rimasti a casa!

L'Estrema Sinistra è raggiante, e prende nuova lena per seguitare nel sistema inaugurato, contro cui la maggioranza costituzionale pare non abbia volontà di reagire che con provvedimenti anticostituzionali e violenti.

Dando un'occhiata nel primo elenco degli emendamenti presentati dall'Estrema sulle proposte modificazioni al Regolamento della Camera, noto che sono già ottantuno; il primo è di Pansini, che propone la pregiudiziale: seguono diciannove emendamenti proposti da 12 deputati dell'Estrema, tendenti a diminuire successivamente di uno il numero dei deputati che debbono firmare la domanda di applicazione della riforma del Regolamento.

Seguono altri venti emendamenti ostruzionisti, che scemano successivamente di turno il numero dei deputati che devono esser presenti alla seduta; quindi altri venti che scemano successivamente di uno il numero delle sedute in cui dovrebbe durare la discussione, infine altri venti emendamenti che propongono che le riforme al regolamento abbiano effetto soltanto dopo il 31 dicembre, poi dopo il 30, poi dopo il 29, ecc. fino al 12 dicembre. Come vedete, emendamenti siffatti possono moltiplicarsi all'infinito; infine vi sono: un articolo aggiuntivo proposto da Vischi, perchè la riforma abbia vigore in principio della futura sessione, un altro di parecchi radicali che propongono che la riforma al regolamento si discuta solo due mesi dopo la sua presentazione.

Di fronte a tutto questo po' po' di ostruzionismo i deputati dell'ordine amano meglio stare a casa!

L'Estrema Sinistra continua nell'ostruzionismo.

Si chiedono appelli nominali e risulta che la Camera non è in numero

(Per filo diretto speciale da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di domenica 18 giugno.

Roma, 18, sera.

Presidenza del presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 14,5.

FERRI, sul processo verbale, nota che ieri in fine di seduta, non essendosi trovata in numero legale, la Camera doveva essere convocata non per oggi, ma per domani, lunedì, ai termini del regolamento. Nè all'applicazione del regolamento osta il fatto che in precedenza la Camera avesse deliberato di tener seduta oggi. La seduta di oggi è quindi illegale.

IL PRESIDENTE nota che la seduta d'oggi è seduta straordinaria e fu deliberata dalla Camera e quando essa trovavasi in numero legale. Siffatta deliberazione non può quindi essere infirmata dalla mancanza del numero legale in fine di seduta. Interpretando quindi il regolamento secondo il suo vero spirito, afferma che la seduta d'oggi è convocata regolarmente come seduta straordinaria.

Aggiunge che stamane il Consiglio di Presidenza essendosi riunito, ha esaminato la questione ed ha confermato essere la seduta d'oggi convocata in modo pienamente legale.

RADICE si associa alle considerazioni del presidente. *(Rumori all'Estrema Sinistra)*

IL PRESIDENTE annuncia che sulla questione è stata chiesta la votazione nominale ed avverte che la Camera non è in numero.

La seduta termina alle 16,30.

Domani seduta alle ore 14.

I commenti alla situazione parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,50:

La *Tribuna*, a proposito dell'ostruzionismo, scrive: « Aspettare, desiderare e sollecitare un rimedio è opera di buoni cittadini. Ma quale rimedio? D'onde l'autorità morale elevatissima che possa consigliarlo, offrirlo, imporlo magari ai recalcitranti?

« Questo è un problema triste e pauroso, e che difficilmente può, allo stato presente delle cose, trovare una risposta soddisfacente e meno ancora una soluzione degna delle preoccupazioni dalle quali è inspirato. »

L'*Italie*, esaminando la situazione, dice che la maggioranza è seccata e stanca della fatica impostale. Essa si mantiene fedele al Ministero, ma capisce perfettamente che la condannano a un lavoro inutile ed antipatico.

L'*Italie* prevede che le modificazioni al regolamento della Camera daranno luogo a scene violenti, avendo l'Estrema Sinistra preparato già duecento emendamenti, ed essendo decisa a tutto per impedire l'approvazione. Perciò l'*Italie* si domanda se è veramente impossibile trovare, o fra i ministri, o nel presidente della Camera, o fra i membri più autorevoli della Maggioranza, qualcuno che trovi il modo di porre un termine a simili scandali.

Le voci delle dimissioni dell'on. Bonasi.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,35:

Oggi si vociferava che l'on. Bonasi avesse presentato le sue dimissioni. La voce pareva acquistare una certa attendibilità dall'assenza di Bonasi dalla Camera, dove erano tutti gli altri ministri. La voce delle dimissioni, raccolta dall'*Italie* e dall'*Avanti!*, sarebbero, secondo questi giornali, state motivate dalle dichiarazioni di Pelloux sconfessanti quelle precedenti di Bonasi.

Anche la *Tribuna* raccoglie la voce delle dimissioni di Bonasi; però, aggiunge, la notizia va accolta con tutta riserva. Infatti fonti autorizzate la smentiscono recisamente.

Anche l'*Italie* dice che tale voce non ha ombra di fondamento.

I lavori della Giunta delle elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,40:

Oggi si è riunita la Giunta delle elezioni, presieduta dall'on. Gallo. Ha discusso l'elezione di Bajano, dove fu eletto Del Balzo. Deliberò la nomina di un Comitato inquirente, che si recherà sul luogo.

Quanto alla questione dell'elezione dell'onorevole Donzio a Corteolona, parecchi commissari avevano fatto la proposta che la Giunta presentasse alla Camera le sue dimissioni; ma, essendosi osservato che non si aveva da riferire che su quattro elezioni, non parve opportuno arrecare ritardi con discussioni a queste ultime deliberazioni.

Udienze reali.

Roma, 18, ore 21,35. — Oggi il Re ha ricevuto la Commissione della Fratellanza Militare « Umberto I », quindi il professore Maragliano, col quale si intrattenne a lungo intorno ai suoi studi clinici.

Nell'udienza reale oggi il Re si è intrattenuto con Baccelli intorno alla triste fine del dottor Bondi, esprimendo il desiderio di dare alla vedova un attestato del suo sovrano interessamento per l'immane sventura.

Il nuovo questore di Roma.

Roma, 18, ore 21,25. — Si dice che il commendatore Sangiorgi sarà nominato questore della città di Roma.

L'epilogo della disgrazia aeronautica.

Roma, 18, ore 21,25. — Oggi ebbe luogo il trasporto funebre della salma del soldato Vacca. Assisteva moltissima folla. Seguiva il feretro il padre, piangente.

La salma è partita stasera per Nevacchia, paese nativo del defunto.

Importazioni ed esportazioni da e per l'Italia.

La *Stefani* ci comunica da **Roma,** 18:

La Direzione generale delle gabelle in Italia ha raccolti i dati mensili a tutto 31 maggio della statistica commerciale. Da essi risulta che le importazioni in Italia dei primi cinque mesi del 1899 crebbero di 14,783,504 lire e le esportazioni dall'Italia di lire 43,864,720 in confronto dei primi cinque mesi del 1898.

Nelle sete di ogni specie, le importazioni complessive in Italia furono di lire 68,931,924 e le esportazioni di lire 170,036,929.

Come Acciarito indicò i suoi complici.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 22:

Oltre alle notizie già note riguardo all'istruttoria del processo contro i complici di Acciarito, si hanno i seguenti altri particolari.

Nell'autunno scorso il cav. Doria, della Direzione generale delle carceri, si recò ad ispezionare l'ergastolo di Santo Stefano. Vi vide Acciarito e gli parlò; poscia, assai impressionato dalle parole udite, tornò a Roma, d'onde mandarono a dirigere quell'ergastolo un abile impiegato, il signor Alfonso Angelelli, il quale cominciò subito l'opera sua.

Accanto alla cella di Acciarito mise un certo Andrea Petito, esso pure condannato all'ergastolo, affidandogli l'incarico di fingersi un terribile anarchico, per acquistare la fiducia e raccogliere le confidenze dell'Acciarito.

Allora si stabilì una continua conversazione tra il Petito e l'Acciarito, ed una corrispondenza quotidiana epistolare dal Petito al direttore dello stabilimento di pena.

Acciarito cominciò a parlare più che mai ad anarchico, credendo di parlare con un compagno. Il Petito, intanto, non riusciva a sapere altro che vaghe millanterie; questa, per esempio, che se Acciarito avesse parlato, grandi personaggi italiani e stranieri sarebbero stati assai compromessi!

Finalmente, mercè molta astuzia da parte del Petito, un'ossessione nuova entrò nello spirito di Acciarito, avendogli detto che aveva reso madre la sua amante Pasqua Venaruba. Quando il regicida seppe di esser padre di un bimbo, che però non esiste, si decise a fare una domanda di grazia al Re, e la scrisse infatti dal gabinetto del giudice istruttore il giorno 8 dicembre 1898. In questa domanda accusò il Diotallevi e il Ceccarelli. Subito si iniziò un procedimento contro questi due, ma siccome nel mese dopo egli scrisse una nuova domanda,

dove accusava ancora il Collabona, il Gudini e il Trenta, anche a questi si estese l'istruttoria. Il dibattimento incomincerà il 22 corrente.

Le levatrici italiane a Baccelli.

Roma, 18, ore 22,5. — L'on. Baccelli ha ricevuto oggi una Commissione di levatrici, la quale gli presentò una petizione a nome di tutte le levatrici italiane. La petizione chiede che siano migliorate le condizioni scientifiche e morali delle scuole ostetriche del Regno. Il ministro promise di studiare il problema benevolmente.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 16,5:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Tribunali. — Gazzoni, giudice di tribunale a Finalborgo, è tramutato a quello di Savona per sua domanda — Amoretti, giudice di tribunale a Modica, è tramutato a Finalborgo.

Preture. — Alesio, pretore a Rivalta Bormida, è collocato in aspettativa per un anno per motivi di famiglia, lasciandosi per lui vacante la stessa Pretura — Gilèrdoni, già pretore a Bepoli, è confermato in aspettativa — Vennerò accettate le dimissioni rassegnate da Chiesa da vice-pretore a Gandino.

Notari. — Venne concessa la proroga fino al 22 dicembre 1899 al notaro Ferreri Tancredi di assumere le funzioni a Verna Savoia.

Culti. — Viene autorizzato il Seminario vescovile di Cuneo ad accettare il legato di trecento lire di rendita, disposto dal fu sacerdote Giuliano — Viene autorizzato il parroco di San Benedetto Belbo ad accettare il legato d'una cascina del fu sacerdote Battaglia, e donazioni della Teresa Battaglia.

Viene autorizzato il parroco di Fiorano Canavese a rinunciare al legato di piccoli stabili ed alcuni mobili disposti dal sacerdote Caretti.

In virtù del regio patronato sono nominati sacerdote Barnocco, arcidiacono all'Abbazia di San Gaudenzio in Alba; il sacerdote Calorio è nominato al canonicato di Santo Stefano nel Capitolo d'Alba.

Venne concesso l'*exequatur* al canonico Spadacini, della cattedrale di Novara; il sacerdote Riva, al beneficio parrocchiale di Borgaro Torinese; il sacerdote Adda, al beneficio parrocchiale di Campo Canavese.

SANTHIÀ-BORGOMANERO

per Gravellona o per Arona?

Dall'onorevole deputato Curioni riceviamo la seguente lettera che, in risposta a un articolo nostro, discute una questione ferroviaria importantissima pel Piemonte.

Pubblicandola imparzialmente intendiamo non lasciar dormire la grave materia:

Caro Roux,

Ho letto con molto interesse nella *Stampa* del 12 corrente il tuo *All'erta al Sempione* e sue linee di accesso.

Se si farà, come voglio credere, l'Arona-Gravellona, l'allacciamento di Borgomanero a quella linea diventerà conseguenza necessaria; e sono di piano accordo con te che ci sarà di notevole vantaggio, perchè allora tutta la zona servita dalla Santhià-Borgomanero, voglio dire Biellese, la Valsesia, la Vallesesia e il Borgomanerese si troveranno collegati più direttamente anche coi bacini dei laghi Maggiore, di Como e di Lugano, col Varesotto e con tutta la regione nord Milano.

Ma, secondo me, è un errore il credere che allora la Arona-Gravellona possa e debba servire essa, e meglio, della Gravellona-Borgomanero per i nostri traffici verso il Sempione, e te lo dimostro:

Anzi tutto ritieni che sono esagerate le dicerie (io tanto messe in giro ad arte) sulle difficoltà altimetriche del tronco Borgomanero-Gravellona.

La verità è che le pendenze sono invece abbastanza buone, se si eccettua il breve tratto tra Bolzano e Corconio, dove toccano appena un massimo del 15 per mille, mentre raggiungono poi il 18, ma a monte di Gravellona, dopo l'innesto della futura linea di Arona.

In secondo luogo un percorso Borgomanero-Arona-Gravellona aumenterebbe di nientemeno che sedici chilometri l'attuale percorso Borgomanero-Gravellona, facendo perdere il 50-60 quasi dello abbreviamento che si vuole ottenere colla direttissima Santhià-Borgomanero.

In terzo luogo è da riflettere che, una volta spinti i nostri treni sulla linea attuale fino a Gravellona, e pochi chilometri da Domodossola, si eviterebbe il non lieve inconveniente di uno smistamento ad Arona. Dovendosi infatti da Domodossola distaccare, per effetto delle Convenzioni italo-svizzere, il treno internazionale, è ovvio che quivi soltanto si farebbe un unico cambio per tutte le provenienze. Un nuovo smistamento ad Arona non avrebbe altro effetto, salvo quello di subordinare il nostro traffico alle maggiori esigenze di quello di Milano e di Genova, come accade ora negli accessi del Gottardo.

Certo che economicamente, per il futuro esercente delle due linee, il proposito di concentrare tutto il movimento di tutte le provenienze ad Arona per avviarlo al Sempione con un unico treno è una bella trovata; ma bisogna vedere se vi corrispondono i nostri interessi. Io dico che allora tanto varrebbe che continuassimo a percorrere la via di Novara e proseguire di là per Arona.

Se vogliamo un percorso breve, sicuro, spedito, non subordinato a quello degli altri; se non vogliamo perdere per la strada di Arona la metà dei 32 chilometri guadagnati sulla Santhià-Borgomanero, dobbiamo dunque non secondare, ma opporci con tutte le nostre forze all'idea di considerare l'Arona-Gravellona come la futura nostra linea di accesso al Sempione.

Il nostro accesso al Sempione deve restare sempre rappresentato dalla linea attuale Borgomanero-Gravellona, la quale, una volta sgombrata, colla Gravellona-Arona, da ogni altro traffico che non sia quello che procede in direzione del Piemonte, potrà servire a tutta la nostra migliore con esuberante potenzialità.

L'Arona-Gravellona, se bene rifletti, è destinata ad adempiere fino a Gravellona l'ufficio del secondo binario di accesso al Sempione, una volta che la potenzialità del valico ne esigerà il già preveduto impianto.

Ma un doppio binario non può non risentire, per ogni evenienza, la necessità di trovarsi il più spesso raccordato; e di qui deve naturalmente procedere la conseguenza dell'allacciamento Borgomanero-Arona che, ripeto, sarà il corollario inevitabile della Gravellona-Arona.

Ma a questo avvenimento che deve succedere da sè per forza naturale delle cose, non dobbiamo sacrificare i più vitali interessi della nostra regione per favorire poi, se bene si guarda, solamente quelli del futuro esercente delle due linee.

Quanto al pericolo che il maggior traffico del Sempione si svolga verso Genova e Milano, poco occorre a prevederlo, ma è un pericolo che nessun espediente vale a scongiurare, poichè, fatto o non fatto il raccordamento Borgomanero-Arona, tu comprendi che il movimento non devierà dalle sue correnti.

Dunque, vigiliamo perchè a suo tempo anche il tronco Borgomanero-Arona divenga un fatto compiuto. Ma, sopratutto, all'erta, onde con vessa congegnato ai nostri danni.

Al quale proposito ritengo che non ti sia sfuggito un recente parere legale ... alla opportunità di ... la Santhià ... anzichè a Borgomanero per facilitare a suo tempo il percorso Santhià-Arona.

Ora è bene ricordare che la legge del 1898 accordò il sussidio chilometrico di lire 5000 (emendando a di proposito il testo del disegno governativo) ad una linea *tra la stazione di Santhià e quella di Borgomanero*, esclusa ogni altra percorrenza.

Il primo risultato di una linea Santhià-Cressa sarebbe dunque di mandare a monte e legge e sussidio.

Ma non basta; il percorso dovrebbe essere allora esteso ad altri otto o dieci chilometri, al che il Governo non sarà certo propenso. E, quel che è più, la ideata deviazione verso Cressa taglierebbe fuori i tre Comuni di Gattinara, Romagnano e Borgomanero, i più importanti della linea, i quali hanno sempre e con tutta lealtà dato mano forte a Torino.

Puoi immaginare quale conflitto di interessi andrebbe a suscitarsi e come se ne avvantaggerebbe il nostro intento!

E pazienza se la deviazione a Cressa fosse una necessità; ma oramai è provato che non solo è tecnicamente possibile, ma che è abbastanza agevole con pendenze non superiori al tredici per mille la diramazione ad Arona partendo dalla stazione di Borgomanero, mentre si hanno le pendenze più che doppie sulle arterie principali.

Io quindi riassumo e dico che un allacciamento della Santhià-Borgomanero ad Arona ci sarà di utilità indiscutibile, ma non certo per migliorare l'accesso al Sempione, chè anzi peggiorerebbe, e di molto, sotto ogni punto di vista.

Dico che l'allacciamento delle due linee sarà un corollario necessario della Arona-Gravellona.

Ma dico anche, per carità, non subordiniamo la Santhià-Borgomanero ad altro obbiettivo immediato sotto pena di fare ancora un passo retrogrado.

Dico sopratutto, non dimentichiamo a quali danni hanno dovuto già soggiacere in fatto di ferrovie Torino ed il Piemonte per il miraggio del meglio.

Il tuo aff.mo CURIONI.

Il cinquantesimo anniversario della difesa d'Ancona.

La *Stefani* ci comunica da **Ancona,** 18:

Oggi si è commemorato il cinquantesimo anniversario della strenua difesa di Ancona contro gli austriaci.

Alle ore dieci sulla piazza del Municipio, alla presenza delle Autorità civili e militari, delle Associazioni con bandiere e di molto popolo, il prefetto Ovidi pronunziò un patriottico discorso e consegnò la medaglia d'oro decretata dal Re al Municipio per fregiarne il gonfalone.

Rispose il pro-sindaco Fradiani, quindi si scoprì la lapide ricordante il fausto avvenimento. Le Bande suonarono inni patriottici. Il corteo si avviò al teatro Vittorio Emanuele, che era gremito.

Ivi l'avvocato Vecchini, applauditissimo, fece un discorso, rievocando il glorioso periodo storico. Si distribuirono quindi le medaglie ai veterani superstiti.

Alle ore 14 le Associazioni dei reduci e veterani ... teatro Goldoni.

Si accentua il conflitto fra la Serbia e la Turchia.

Timori di guerra.

(Per dispaccio alla Stampa).

Londra, 18, ore 20,20.

Malgrado le notizie ottimiste date dalla *Stefani* sugli ultimi incidenti di confine fra la Serbia e la Turchia, nei circoli politici si crede che la situazione sia tutt'altro che tranquillante.

Le violazioni di frontiera per parte dei serbi e dei turchi hanno maggiore gravità di quanto appaia nella versione ufficiale.

Non si sa se gli aggressori siano i turchi o i serbi, e se più corrisponda alla verità la versione che si telegrafa da Belgrado o quella che si manda da Costantinopoli; certo si è che gli incidenti sono gravi.

E' accertato che truppe regolari turche hanno avuto un conflitto con truppe regolari serbe fin dal 14 giugno.

L'attacco al posto serbo di Propachlitza per parte dei turchi è stato comandato da ufficiali turchi e condotto con tutte le norme della guerra. Quindi si deve escludere che l'attacco non sia altro che un incidente di frontiera, dovuto alla secolare animosità fra Serbia e Turchia.

L'incidente fu telegrafato immediatamente a Belgrado e a Costantinopoli; i rispettivi Governi non solo non disapprovarono i comandanti dei posti di frontiera, ma li incoraggiarono a proseguire e provvedono alacremente per mandare rinforzi.

Il Governo serbo ha mandato ordine telegrafico alla Divisione Morava di muoversi immediatamente verso il confine turco; il ministro della guerra intanto provvede per una mobilitazione su più vasta scala, quantunque le difficoltà di riunire un Corpo d'armata non siano poche, perchè l'esercito serbo si trova in uno stato di disorganizzazione assoluta.

Notizie particolari recano che i combattimenti si sono ripetuti dal 14 giugno ad oggi quasi quotidianamente: gravi sarebbero stati quelli di Braiva e di Goubavizi.

La Turchia, per parte sua, ha pure inviato truppe in rinforzo dei posti di guardia del confine: assieme ai turchi vi sono pure truppe albanesi. Pare che abbiano ordine di passare il confine ed invadere il territorio serbo.

La Divisione Morava avrebbe appunto per compito di respingere questi soldati.

***

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 20,30:

Destano impressione le notizie degli incidenti al confine turco-serbo.

Il ministro degli esteri Goluchowski, appena fu informato dei fatti, telegrafò all'ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli perchè facesse rimostranze amichevoli, ma energiche, presso la Porta; un analogo passo fece presso il Governo serbo la Legazione austro-ungarica a Belgrado.

Il Governo serbo rispose alla nota della Porta, ricordando gli eccessi che tuttora durano nel Vilajet di Kossovo, dichiarando che l'incidente della frontiera del 14 giugno ebbe il carattere di massima gravità, poichè vi parteciparono soldati ottomani.

Il Governo serbo dichiara di aver quindi deciso misure efficaci per mantenere l'ordine, sperando che la Porta, mediante misure energiche, porrà fine ad uno stato di cose incompatibile coi rapporti di buona amicizia esistenti fra i due Stati.

Si spera che l'energia dimostrata dal Ministero varrà a soffocare il grave conflitto scoppiato. Perchè, altrimenti, i timori che una guerra fra la Serbia e la Turchia desterebbe in Europa non sono nè pochi, nè infondati.

La crisi ministeriale di Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 18,20:

Loubet ricevette stamane novamente Waldeck-Rousseau, che subordinò la sua accettazione definitiva di formare il Gabinetto alla possibilità di ottenere il concorso di alcune personalità che giudica indispensabili e che spera di ottenere.

Ritornerà da Loubet stasera o domattina.

***

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 22,30:

Da fonte sicura si afferma che Waldeck-Rousseau cerchi attualmente di ottenere per la formazione del Gabinetto il concorso di Casimir-Perier, a cui verrebbe dato il portafoglio della guerra.

E' impossibile per ora di prevedere la risposta che darà l'ex-presidente della repubblica.

Intanto il *Temps* si augura che Waldeck-Rousseau riesca nelle sue pratiche, ma disapprova che cerchi gli elementi del nuovo Ministero nei gruppi rivoluzionari. « Se il nuovo Ministero — dice il giornale — andasse, come si pretende, da Béranger a Millerand, sarebbe destinato a sparire appena liquidato l'affare Dreyfus; invece la Francia necessita di un Ministero fermo e durevole che possa trarla dalle agitazioni in cui si trova e condurla in porto. »

Questo intanto è certo, che Waldeck-Rousseau si è assicurato già il concorso di alcuni alti personaggi e si mostra oltremodo soddisfatto delle risposte ricevute. Egli conferirà con Loubet soltanto domani mattina; e soltanto domani perciò si conosceranno i nomi dei personaggi a cui si è rivolto.

Intorno al processo di Rennes.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 18,55:

I dibattimenti del processo ... incomincieranno, sembra, il 17 luglio.

Ai nomi degli altri componenti il Consiglio di guerra, che già vi telegrafai, bisogna aggiungere quelli del relatore, il capitano di fanteria in ritiro, Jacquier, e del cancelliere Papillon.

All'ultimo momento si annunzia che, invece della sala delle feste del liceo, sarà scelta per le udienze una sala della manutenzione militare, il cui immobile è addossato alle prigioni: in tal modo Dreyfus potrà essere condotto all'udienza senza dover traversare la folla.

Nella prigione militare si stanno rimettendo in ordine le celle del padiglione degli ufficiali. Non vi si dovrà, infatti, rinchiudere soltanto Dreyfus, ma anche Du Paty de Clam, che sarà inteso come testimonio.

Telegrammi da Londra recano che Esterhazy, intervistato, dichiarò di voler assistere al nuovo processo Dreyfus, soggiungendo che « l'*affare* stava appena per cominciare. »

Sul caso del generale Giletta.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 15,30:

L'avvocato Cappati ha chiesto la libertà provvisoria per il suo cliente e cugino generale Giletta, non appena sia chiusa l'istruttoria; ma non è certo che questa domanda sia per avere buon esito.

Il capitano Mourrier ha quasi terminato il suo rapporto; quando il generale Caze lo abbia deposto al *parquet*, il giudice istruttore farà subire al generale Giletta, assistito dal suo difensore, un interrogatorio.

Alcuni giornali confermano che l'incidente si risolverà in via diplomatica; altri annunziano che il processo avrà luogo il 30 corrente.

La moglie del generale si è ritirata nella sua proprietà di Levens; essa si informa ogni giorno dell'andamento dell'istruttoria.

Si assicura che si emaneranno decreti di espulsione contro varii italiani con i quali il generale Giletta ebbe contatti a Nizza e nei dintorni, e, fra gli altri, contro il proprietario di un noto albergo.

***

Roma, 18, ore 22,10. — L'*Agenzia Italiana* si dice autorizzata a dichiarare che il generale Giletta non ebbe, nè ora nè in passato, alcun incarico dal Ministero della guerra per studi o rilievi all'estero.

Altre cifre dopo il trattato di commercio colla Francia.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi,** 18:

La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal 1° gennaio al 31 maggio 1899 risultò di franchi 66,250,000, ed il valore delle merci spedite dalla Francia per l'Italia di franchi 70,908,000.

Dal confronto di queste cifre con quello del corrispondente periodo del 1898 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per franchi 6,183,000, ed una maggiore esportazione di merci francesi per l'Italia per franchi 18,242,000, di cui 16,708,000 in sete (commercio speciale).

L'imperatore d'Austria ammalato.

Vienna, 18 (*Stefani*). — L'imperatore, in seguito ad una malattia reumatica, è stato colpito da lombaggine, che lo obbligherà per qualche giorno a riposo.

Massacri in Cina.

Hong-Kong, 18 (*Stefani*). — Notizie da Fuatcheu recano che dieci persone, cioè sette cinesi convertiti, un inglese e due donne inglesi sono stati assassinati a Kiaoing-fu.

CRONACHE LETTERARIE

ROMANZI STRANIERI

Max Nordau: *Battaglia di parassiti* (*Drohnenschlacht*); 2 vol. Milano, Treves.

Ermanno Sudermann: *L'isola dell'onestà* (*Es war*). Id.

Léon A. Daudet: *Sébastien Gouvès*. Paris, Charpentier.

Quanti anni sono che i romanzi infamano Parigi, o che Parigi alimenta i romanzi di mal costume? Che quella città sia il cervello del mondo, come disse Victor Hugo, e raccolga nella sua cerchia tutti i moti del pensiero moderno, tutti i germi intellettuali e sociali dell'avvenire, può esser vero ancora; ma non è men vero che, dopo il Balzac, i romanzieri si son sempre studiati di rappresentarne più presto le cose turpi che le cose grandi, e che, se si dovesse raffigurarsi Parigi secondo le descrizioni ch'essi ne fanno, si dovrebbe immaginare distesa lungo le due rive della Senna la più agitata sentina di corruzione che mai si vedesse in terra, da quando il fuoco del cielo distrusse Sodoma e Gomorra. Adesso poi, il concetto che noi dovremmo farci di Parigi, secondo le più recenti testimonianze, è curiosissimo. Nel *Paris* di Emilio Zola, gli abitanti della capitale francese appaiono divisi semplicemente in due campi: da una parte la borghesia, arricchita a spese del popolo dalla Rivoluzione in qua, ubriaca di lusso, d'onnipotenza e di piaceri, che diguazza in tutte le lordure e pare se ne compiaccia; dall'altra gli anarchici, i redentori dell'avvenire, che cospirano, fremono e studiano chimica per inventare materie esplosive da mandare all'aria il vecchio mondo corrotto.

Nè altrimenti vede la società parigina Léon Daudet, che ne' suoi romanzi tien più della maniera pesante dello Zola che di quella agile e spiritosa del padre. Il terzo Daudet, che ha fatto gli studi di medicina, ha voluto col suo ultimo libro tratteggiare una fosca satira della medicina ufficiale in Francia, raccontando la storia di Sébastien Gouvès, medico umile di persona ma pieno di genio nelle sue indagini scientifiche, il quale è preso destramente a sfruttare da un ricco professor di Sorbona, e sarebbe da lui derubato di quanto ha studiato o scoperto se non intervenissero a proteggerlo la vigilanza di certi buoni anarchici e lo stravagante eroismo della bellissima figliuola, che di suo capo, così, senz'esserne richiesta, va a vendere la sua innocenza a un vecchio magistrato. Invenzione poco persuasiva, a cui manca naturalezza e franchezza, e che procede col sussidio di spedienti vecchi, e si chiude ... la buona mamma, che a cena distribuisce la sua cucchiaiata di minestra a tutti i figliuoli, il Daudet nelle ultime pagine s'ingegna di migliorare la sorte di tutti i suoi personaggi e di mandarli via quanto più può contenti. Ma conviene riconoscere che codesti personaggi sono quasi tutti interessanti e bene studiati: tanto bene da lasciar sospettare che parecchi siano ritratti di viventi, e che il romanzo, come dicono in Francia, abbia una chiave.

Comunque, poco importa al lettore la storia del dottor Gouvès che la rappresentazione dell'ambiente in cui egli si trova avvolto nel suo venire a Parigi, secondo lo stampo zoliano, dall'oscura provincia. I particolari sono indubbiamente veri e resi con la sicurezza di chi non inganna: ma che strano quadro compongono tutt'insieme! Anche qui, da una parte uomini politici stomachevoli e stomacati, uomini celebri che si son valsi d'ogni frode per ingannare il mondo, intriganti e scrocconi d'ogni specie, signore dissolute, società di depravazione elegante; dall'altra gli eroi dell'anarchia che preparano la rigenerazione sociale con cartucce esplodenti, pugnali e pistole, traendo a sè con l'esempio delle più candide virtù gli onesti che sgobbano e soffrono sotto la nefanda tirannide della borghesia.

Ma davvero, non c'è altro a Parigi? Non c'è, tra i due estremi, la gente sana che lavora e vive nella prosperità media, aiutando l'avanzamento economico della Francia e l'incremento della sua potenza oltre i mari? E' lecito credere che i romanzieri abbiano i paraocchi e non vedano tutto quel che dovrebbero. Peccato, perchè l'arte loro ha pur sempre molto favore nel mondo e vi diffonde, a torto o a ragione, molte idee non facili poi a correggersi. Il Daudet non può ora rivaleggiare col padre, di cui non ha nè la visione originale, nè il sentimento profondo, nè il mirabile stile; ma è scrittore esperto, concettoso, punto leggero, e merita, in ogni caso, sincera simpatia.

***

La simpatia, ecco, è il gran dono di codesti benedetti francesi. Lo stesso ambiente parigino reso con arte diversa, quanto perde di vivacità e d'interesse! Un celebre scrittore tedesco che abita a Parigi, Max Nordau, ha pur voluto ritrarre qualche elemento della vita parigina nella sua *Battaglia di parassiti*; ma non è riuscito a fare altro che un romanzo tedesco.

Niente di nuovo, intanto. I parassiti sono i grandi finanzieri e gli speculatori di borsa, che si contendono con le loro disoneste arti protette dalla legge il danaro altrui. Tra costoro si trova impensatamente aggirato il prof. Ugo Koppel, *dr. phil.*, un modesto *Gymnasiallehrer* prussiano, stabilito con la famiglia a Parigi. Già scontento del suo quotidiano faticare senza sperare, deserto oramai d'ogni lusinga per il suo avvenire scientifico ed economico, egli si lascia persuadere da un altro tedesco, faccendiere di borsa, a speculare su le azioni di una nuova impresa, fondata da finanzieri tedeschi a Parigi, per conquistare il monopolio del mercurio. Specula da prima arrischiando poco, poi molto, poi tutto quanto possiede egli e la moglie; e da prima guadagna, sempre giocando allo scoperto, guadagna tanto da credersi finalmente divenuto ricco; ma non s'appaga, e più vuole, e più tenta con altre speculazioni; finchè l'impresa del mercurio va a rotoli, la banca che la sostiene si sfascia, i due principali finanzieri si uccidono, gli altri falliscono o si dileguano, eccetto un ebreo che si salva a...

cortamente, anzi dall'universale ruina trae nuova ricchezza; e l'ingenuo professor Koppel torna a' suoi scolari più povero di prima, senz'altra consolazione che quella della famiglia e dell'onesto lavoro.

Come pittura dell'alta finanza e delle faccende di borsa, non si vede che cosa venga a fare questo romanzone, che già occupò per lungo tempo le appendici dell'*Adriatico* di Venezia, ed ora esce in due fitti volumi, dopo l'*Argent* dello Zola, che in suo confronto è insieme un trattato completo e un poema sublime. Il libro non ha dunque titolo adatto, poichè in realtà esso non contiene di sostanziale altro che la psicologia del piccolo giocatore illuso e uno studio sui tedeschi a Parigi. L'una cosa e l'altra son fatte benissimo, con acuta espressione di verità, con felice scelta e contrapposizione di caratteri. Intorno al dott. Koppel si aggira una quantità di personaggi, ciascuno dei quali ha rilievo opportuno e significazione importante: banchieri, affaristi, *rastaquouères*, borghesucce timorate e gran signore avventuriere; tra cui spiccano come tipi singolari il barone Henneberg, lo speculatore audace che pensa di vincere la sorte ed è vinto da una passione; la baronessa Agostini che ha combattuto le più fiere e le più odiose battaglie della vita senza cavarne altro che il disprezzo di sè e d'altrui; e il matematico Klein, il visionario tedesco tutto astrazioni e cerimonie, che vive beato fantasticando in un tugurio e muore d'inanizione. Il resto del libro, conversazioni d'affari, querele di famiglia e amori di ragazzi, non ha gran valore; salvo alcuni episodi indovinati, come quello, sul principio, della vecchia signora Koppel, che si smarrisce per le vie di Parigi ed è ansiosamente ricercata dal figlio.

Tutto ciò è molto interessante, molto istruttivo, molto denso d'osservazione e di pensiero; ma non è molto bello perchè è sempre troppo lungo. Max Nordau, così brillante e vario scrittore nei suoi libri di critica sociale, è narratore lento e inelegante, che, specialmente nei dialoghi, stanca più che non diletti; e tesse la sua trama con una specie di goffaggine; e non di rado, strano a dirsi in un tal uomo, pecca persino d'ingenuità. Quante delle sue pagine si sarebbero potute, anzi dovute, restringere in un periodo! Il suo libro, che rappresenta i tedeschi a Parigi, è un vero tedesco a Parigi; un po' barbaro, un po' impacciato e *plump*, per adoperare una caratteristica parola della sua lingua. Sicchè al termine della lettura fa piacere che il dottor Koppel abbia smesso di speculare, che il figlio sia avviato a divenire un senza-patria estetico e che la figlia sposi il suo fedele e magnanimo ufficialetto prussiano; ma non dispiace nemmeno che il libro sia finito, poichè già dal primo volume non era difficile indovinare il secondo.

***

Ma non è tutto Parigi il mondo, nè sono *plump* tutti i tedeschi. Dalla vecchia Germania settentrionale, ove uomini e costumi son tanto remoti da quelli dei paesi latini; dalle vaste pianure malinconiche, ove il lavoro è così rude e lo spirito così semplice, Ermanno Sudermann trae con arte delicata soggetti di verità e motivi di poesia tanto più intensa quanto meno risiede nelle parole e più nelle cose. La sua *Isola dell'amicizia* è uno di quei libri su cui la critica può esercitare fin che vuole la sua analisi demolitrice, ma che riescono invincibilmente affascinanti perchè vibran tutti di commozione sincera, perchè sono

Non ottimista, non idealista, non pittore di sogni o ricercatore di nordiche stranezze, il Sudermann racconta una storia che a noi può sembrare in alcune sue parti più poetica che verace, ma che ci solleva in alto e ci fa buoni e pensosi, e ci persuade in ultimo che non in essa manca la verosimiglianza, ma in noi manca la conoscenza delle anime profonde. Questa è la ragione, questa la sostanza, questo il valore del libro suo e di tanti altri consimili: i quali sono materiali di vita interiore, e hanno per attori non tanto gli uomini visibili quanto le loro coscienze, in cui il bene e il male si ripercuotono con un'intensità ignota a noi superficiali e sensuali.

L'amicizia che al par di un sacramento unisce Leo ed Ulrico, ed è spezzata alfine da una donna; il contrasto fra questa donna, la nemica eterna degli uomini buoni, e l'ingenua lealtà appassionata di Hertha; la bontà sublime di Ulrico e la lunga tortura di quel forte Leo che ricade nel fallo e che tanto ne soffre; tutto ciò insomma che nel romanzo del Sudermann costituisce le fila principali della trama, porta l'impronta d'una altezza psicologica a cui invano cercano di arrampicarsi gli psicologisti francesi.

Codesti gentiluomini campagnuoli di Pomerania, che serbano intatta la loro franca anima agreste e, quando occorre, bevono come carrettieri; codeste signore vissute nell'angusto cerchio della famiglia signorile, nelle quali un solo affetto, un solo pensiero domina così da diventare, quando sia lungamente represso, una forma di pazzia; codesta gente, che i luoghi solitari e la vita laboriosa inducono a ripiegarsi su se stessa e a ricercare nella propria coscienza morale la sola fonte di felicità, ha sopra di noi una superiorità incontestabile: che della vita ha un concetto serissimo, e che nella vita si muove con una sete inestinguibile di probità, di nobiltà, di generosa fierezza. Errano, ma espiano; desiderano, ma sanno sacrificarsi; perdonano, condannano, obliano, ma, sopra tutto, vogliono essere puri e belli, per ciò che non ingannano mai, e innanzi all'inganno rifuggono con invincibile orrore.

L'*Isola dell'amicizia* è libro pieno di bellezza morale, ma non soltanto di questa: E' anche l'opera di un artista eccellente, che vede gli aspetti della natura non meno che i secreti delle anime, e sa descrivere gli uni e indagare gli altri, armonizzandoli in guisa da renderci in tutta la sua pienezza l'immagine di vita ch'egli ha pensato. Può darsi che questo o quel carattere, questa o quella scena spiacciano a qualche lettore insofferente di complicazioni psicologiche; ma non può darsi che il libro intero non sia letto con piacere profondo anche dai più bisbetici: perchè ha la suprema virtù di commuovere, d'intenerire, di esaltare sanamente quella parte che in noi è pur sempre la migliore, e che meno sappiamo riconoscere sotto lo strato alto di finzioni, di pregiudizi e di scetticismi posticci, che la vita sociale e la coltura vi hanno accumulato.

Dino Mantovani.

Le feste di Genova

La Compagnia dei « caravana ».

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 21,10:

Come già vi annunciai, oggi ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo vessillo della Compagnia dei « caravana » della Dogana e del Deposito franco. La cerimonia, simpaticissima, si svolse nel magnifico salone dell'antico palazzo di San Giorgio, ove si pigiava una folla enorme.

Al banco della presidenza sedevano il sindaco comm. Pozzo, il prefetto Garroni, l'intendente di finanza comm. Bottini, il presidente della Camera di commercio comm. Solari. I consiglieri della Camera di commercio erano intervenuti al completo.

Lo stendardo è una vera opera d'arte, dovuta all'artista Clemente Perosio, che lo istoriò coll'effigie di San Giorgio e con altre squisite pitture.

Parlò primo il console, capo della Compagnia, signor G. G. *Cassareto*, poi *Luigi Augusto Cervetto*, vice-bibliotecario alla Beriana, pronunciò, interrotto da continue acclamazioni, il discorso inaugurale, ricordando come la benemerita Corporazione dei nostri facchini doganali, sorta fin dal 1340, con privilegi speciali che le erano accordati dalla Repubblica, nel lungo volgere dei tempi siasi mantenuta fedele alle sue tradizioni d'onestà e di lavoro, rendendosi anche benemerita della cittadinanza in occasione di pubbliche calamità.

Altre parole aggiunsero il prefetto Garroni e il sindaco Pozzo, suscitando nuovi applausi.

Al console dei « caravana » pervennero ieri mattina molte lettere e telegrammi d'adesione alla simpatica festa.

Aderì fra gli altri con una bella lettera il ministro della marina, onorevole Bettolo.

Un trattenimento fischiato.

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 24:

Stasera doveva aver luogo all'Acquasola il corso floreale luminoso promosso dal Comitato delle feste centenarie del Battista. Una folla enorme entrò a pagamento all'Acquasola, che stasera era cintata, benchè si tratti di un pubblico passeggio.

Il corso riuscì una vera mistificazione. La folla, indignata, fischiò sonoramente i membri del Comitato e invase il palco della Giuria.

Una clamorosa dimostrazione percorse quindi le vie principali della città; fu sciolta in fine dalle guardie e dai carabinieri, che eseguirono alcuni arresti.

Ancora dello scontro ferroviario presso Firenze.

La *Stefani* ci comunica da Firenze, 18:

Dalle informazioni ufficiali circa l'accidente ferroviario del 15 corrente presso Signa, risulta che i treni N. 175 e 1236 della linea a doppio posto ciascuno sul proprio binario e fra le stazioni di Signa e Montelupo arrivarono pressochè contemporaneamente al punto in cui la linea si trovava ingombra dalla terra e pietrame colà riversati dal violentissimo nubifragio. Il primo ad urtare nell'ostacolo fu il treno viaggiatori 175, che sviò colla locomotiva e quattro veicoli. Immediatamente dopo e prima che vi fosse stato il tempo di esporre i segnali di protezione sopraggiunse sul binario laterale il treno merci 1236, che investendo l'ingombro sviò esso pure. Tra i feriti leggermente vi ha una viaggiatrice; più gravemente sono feriti due agenti ferroviari.

La conferenza di un superstite della spedizione Bottego.

Ci telegrafano da Parma, 18, ore 20,35:

Il tenente Citerni, superstite della spedizione africana del capitano Bottego, tenne nel teatro Reinach una conferenza applauditissima illustrando la spedizione stessa.

L'esposizione finanziaria spagnuola.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 18:

Nella esposizione finanziaria riguardo i debiti coloniali, il ministro *Villaverde* dice che, stante il rifiuto degli Stati Uniti di assumerli, la Spagna è costretta di pagarli. Riguardo ai portatori del debito esterno domiciliati all'estero rammenta che la Spagna si impegnò di non tassarli; perciò chiede l'autorizzazione di trattare coi portatori esteri onde ottenere la loro adesione. Il ministro riassume indi il bilancio, dicendo che si otterrà il pareggio mediante la riduzione delle spese e delle nuove entrate, specialmente l'imposta sulla ricchezza mobile per i redditi provenienti dal capitale e dal lavoro. Saranno sottoposti a tale imposta gli interessi, i debiti, le azioni delle Banche e Società e le obbligazioni. La ricchezza agraria rimane esente da qualunque sovrimposta quanto la ricchezza urbana.

La contribuzione industriale e commerciale viene fissata in due decimi. Si stabilisce il dazio di esportazione sui minerali ferro e rame. I prezzi dei tabacchi si aumenteranno. Riformasi pure la tassa di bollo e la tassa di successione. Creansi imposte speciali sugli zuccheri e spiriti. Ciascuna riforma sarà oggetto di speciale progetto.

Il ministro annunzia che si studiano a scopo di aumentare le entrate i progetti dei monopolii sui fiammiferi e sulle materie esplodenti. Soggiunge che tutte le soluzioni proposte sono suscettibili di modificazioni, ma resterà inflessibile riguardo alle proposte pel pareggio del bilancio. Termina chiedendo alla Camera di sospendere il giudizio, finchè i progetti siano distribuiti. Chiede soltanto che i progetti necessari al pagamento dei coponi del Debito divengano legge avanti il 1° luglio.

Altre misure contro la peste bubbonica.

Bucarest, 18 (*Stefani*). — Oltre ai provvedimenti segnalati contro la peste bubbonica, la Direzione del servizio sanitario ha deciso di vietare l'introduzione delle frutta e dei legumi, anche se provenienti dalle località immuni dall'epidemia, se non accompagnati dai certificati di origine.

Navi in viaggio.

Montevideo, 18 (*Stefani*). — Il *Sirio* è partito per Genova.

Bombay, 18 (*Stefani*). — Il *Raffaele Rubattino* è partito per Hong-Kong.

L'assurdità dell'accusa di spionaggio.

mossa al generale Giletta.

La *Tribuna* reca interessanti ragguagli tecnici, diretti a dimostrare che l'accusa di spionaggio fatta al generale Giletta è assurda e ridicola.

Premesso che la famiglia Giletta di San Giuseppe di Levenzo è una delle più antiche del contado di Nizza unitamente ai Lais De Pierlas, Badat, Galleani di Castelnuovo, ecc., e che lo zio del generale Giletta era durante l'Impero il capo del partito repubblicano a Nizza, e suo cugino, capitano di Stato maggiore in Francia, fu obbligato nel 1853 a dar le dimissioni perchè il suo colonnello ed i suoi compagni lo consideravano come irredentista, e lo chiamavano per ischerno l'*italiano*, la *Tribuna* scrive:

« Il generale è stato arrestato, come si sa, per aver percorso la valle del Varo nel tratto sino a Poggetto (Puget Théniers). Ora in quel tratto della valle non c'è alcuna fortificazione francese.

« Del resto per avere notizie non sarebbe stato necessario d'inviare laggiù un generale italiano, perchè l'ispettore generale del Genio in Italia, marchese Durand de la Penne, è nato ed ha il suo feudo a La Penne, cioè a due ore da Puget Théniers, ed è così pratico di quei siti che ad occhi chiusi qui in Roma li vede molto meglio di quello che potrebbe vederli un ufficiale di stato maggiore francese colla sua carta in mano.

« In quel tratto della valle del Varo, come abbiamo detto, non fu eseguita alcuna fortificazione. La sola opera militare fu la costruzione della strada strategica che dal Tostto (Thouet de Beuil) per la valle del Cians va a Boglio (Beuil).

« Ora da diversi anni quella strada è tracciata sulla carta che il Consiglio generale delle Alpi Marittime pubblica annualmente per dimostrare ai consiglieri provinciali l'avanzamento della costruzione delle strade nazionali provinciali e vicinali.

« Nè si dica che in quella carta non si trova che il tracciato planimetrico e che il generale Giletta andava a fare i rilievi altimetrici. Lo Stato Maggiore italiano non ha bisogno di inviare nessuno per fare i rilievi altimetrici, perchè esso possiede la carta topografica la più perfetta che esista di quella zona.

« Lo Stato Maggiore francese non ha infatti che una carta alla scala di 1 a 100,000, nel mentre il Governo italiano ne ha una al 10,000, cioè dieci volte più dettagliata, con tutte le curve orizzontali di dieci in dieci metri. Tale carta fu eseguita negli anni 1855-56-57-58 dallo Stato Maggiore sardo, diretto dal generale Govone, in allora capitano e maggiore di stato maggiore. Di tale carta esiste una copia in Francia: è nelle mani dell'Amministrazione dei *Ponts et chaussées* di Nizza e fu copiata a Torino, per condiscendenza del Governo italiano, nel 1862 da Geny, Degiovanni ed altri giovani geometri che il Governo francese inviò a Torino subito dopo che il Governo italiano accondiscese ai desiderii del ministro dei lavori pubblici dell'Impero francese. »

La *Tribuna* trae da tutto ciò motivo a così concludere:

« Stabilite queste cose, delle più assolutamente esatte, noi ci crediamo in diritto e in dovere di domandare che non sia più oltre continuata questa urtante buffonata del mantenimento in arresto del generale Giletta per la imputazione di spionaggio, che risulta semplicemente assurda, dopo quanto abbiamo esposto. »

« Se in Italia, ove le spie francesi d'ogni genere abbondano e delle quali si conoscono in Roma stessa varii graziosi esemplari, indisturbati, fosse stato arrestato un generale francese, la stampa di oltr'Alpe ci avrebbe dichiarato poco meno che la guerra e avrebbe cominciato col dire che la sola supposizione che un generale francese faccia la spia costituisce il più flagrante oltraggio alla dignità dell'esercito.

« E perchè non dovremmo noi dire altrettanto? Forse che la dignità dei nostri ufficiali è al di sotto di quella dei nostri vicini?

« Ancora non è spenta l'eco dei rimproveri e delle ingiurie lanciate in Francia contro un altro ufficiale nostro, il colonnello Panizzardi, ed ora che è provato quanto la sua condotta fosse corretta, si ricomincia contro un generale. Ciò è ignobile e intollerabile, e il Governo dovrebbe, a parer nostro, mostrare qualche maggiore attività in proposito di quella di cui ci ha dato finora indizio la breve dichiarazione alla Camera dell'onorevole ministro degli esteri Visconti-Venosta. »

L'inaugurazione di un busto a Cavallotti in Alessandria.

Alessandria, 18 giugno.

(GAGLIARDO) — Stamane finalmente, alle ore 11,30, ebbe luogo ai giardini pubblici l'inaugurazione del busto in marmo che le Società operaie ed i Sodalizi politici decretarono a Felice Cavallotti.

Il busto è opera riuscita del nostro concittadino Giovanni Cavallero, e posa sopra una colonna quadrangolare, che porta incise sul davanti le parole: *A Felice Cavallotti.*

Per trovare un riscontro alla solennità d'oggi, bisogna ricorrere col pensiero al 21 giugno dell'anno 1870, epoca in cui si compiè la traslazione del monumento di Andrea Vochieri nei giardini pubblici.

Anche allora, come adesso, una folla immensa assisteva alla funzione. Le personalità più spiccate della democrazia s'erano date convegno in Alessandria. E allora Felice Cavallotti declamava una di quelle vibrate poesie che formavano il pensiero politico e poetico di quella sua giovanile età, ciarbatante di magnanime iniziative e di audaci propositi.

Oggi il monumento è lui, la cui esistenza venne tragicamente troncata quando poteva ancor dare la miglior parte di sè e del suo ingegno all'Italia.

Alla patriottica cerimonia presero parte una cinquantina di Sodalizi operai, coi rispettivi stendardi, una colonna di superstiti garibaldini, l'Associazione degli studenti, le Bande musicali di Valmadonna e Spinetta Marengo e due di Alessandria.

Il lungo corteo si organizzò nella sede dell'Associazione democratica, in via Mazzini, percorse il lato sud di piazza Vittorio Emanuele, entrò in via Umberto, poi corso Roma si portò alla *Rotonda* dei Giardini pubblici, dov'è collocato il monumento.

Dei deputati invitati molti mandarono la loro adesione; presente non c'era che l'on. Mazza, incaricato del discorso.

Salito sopra un'improvvisata tribuna, circondata dai vessilli delle Società operaie, presentato con acconce parole dal geometra *Camera*, presidente dell'Associazione democratica, l'on. *Mazza* parlò brillantemente della vita e delle opere di Felice Cavallotti, suscitando a quando a quando vivissimi applausi dalla moltitudine grandissima e compatta che l'ascoltava; applausi che passarono il delirio quando venne strappata la tela che copriva il busto del lagrimato patriota.

Dopo lui parlò il prof. *Zerboglio*, chiudendo il suo discorso coll'invitare i cittadini a portarsi domenica numerosi alle urne.

Poi l'assessore municipale, ing. *Leale*, che ricordò appunto la cerimonia compiutasi nel 1870 per Andrea Vochieri.

In fine il signor *Prata*, presidente della Società Operaia di Novi, la veterana delle Società piemontesi, inneggiando a Cavallotti, non quale uomo politico di parte, ma come cittadino, soldato e poeta.

Terminata così la cerimonia, il corteo si sciolse in piazza Garibaldi.

Al tocco nel locale della Palestra ginnastica municipale si allestì un pranzo di circa trecento coperti.

Al levar delle mense diede la stura dei discorsi il geom. *Camera*. Parlarono poi *Cavalli*, consigliere comunale, l'on. *Mazza* e il prof. *Zerboglio*, tutti applauditi.

La vita che si vive

Ah! l'America, che gran paese!

Laggiù per dare la caccia alla dea Fortuna non occorre avere un gran corredo nè di studi nè di biglietti di Banca; basta avere un'idea, una sola idea un po' originale, un po' eccentrica, un po' ardita; basta saper concimarla bene con della buona *réclame*, ed essa dà tosto frutti abbondanti e sicuri.

L'esempio più recente ce lo dà la filadelfiana signorina Dina Bell, del cui matrimonio mi reca notizia un giornale del paese.

Volete sapere come la signorina Bell ha saputo conquistare in un colpo solo un marito e la dote?

Leggete.

La signorina amava ed era riamata da un giovane.

Le rispettive famiglie avevano già dato il loro consenso al matrimonio. Non restava che a fissare la data del legamento, quando, ahimè! un improvviso rovescio di fortuna ingoiò tutta la sostanza della famiglia Bell, anche la dote della signorina Dina.

In seguito a questo disastro economico, i genitori dello sposo misero il *veto* alle nozze; solo accondiscesero di aspettare un anno prima di ritirare definitivamente la parola data.

Bisognava dunque pensare in questo frattempo di rifare una dote.

Se la signorina Bell fosse stata italiana che non avrebbe fatto?

Probabilmente in un accesso di disperazione si sarebbe gettata giù da un quarto piano, oppure si sarebbe fatta monaca.

La signorina Bell invece affrontò la critica situazione con maggior filosofia e maggior coraggio.

Ella aveva letto — come del resto lo hanno letto anche le mie assidue — che un giovane intraprendente aveva l'anno scorso messo alla lotteria la sua mano, e pensò di seguirne l'esempio.

Il suo progetto trovò il consenso dei genitori. Sapendo di trovarsi in un paese in cui la *réclame* è la leva di tutti i successi, essa fece fare dei grandi manifesti riproducenti la sua fotografia in grandezza naturale, e li fece pubblicare su per gli angoli col seguente avviso:

« Dina Bell, di anni 22, buona educazione, figlia di onorata famiglia, salute comprovata da certificati medici, pone alla lotteria la sua mano. I biglietti sono vendibili a giovanotti scapoli da 22 a 60 anni. I biglietti sono vendibili presso la famiglia al prezzo di 4 dollari l'uno.

« Gli acquisitori di biglietti hanno diritto di intervenire alle *soirées* che la famiglia Bell darà ogni giovedì fino alla chiusura del concorso.

« Il prodotto della lotteria costituirà la dote della signorina Bell. »

***

In un paese in cui tutte le eccentricità trovano il loro premio, la trovata della signorina Bell, benchè non nuova, piacque.

Non ci fu uno scapolo che o con buone intenzioni e per puro capriccio non abbia voluto acquistare il diritto di intervenire ad una almeno delle *soirées* promesse.

Breve: i concorrenti furono tanti che in meno di un mese essa contò in cassa parecchie migliaia di dollari.

Fatta l'estrazione, la sorte favorì uno scapolo di quarant'anni.

Quando il « fortunato » si presentò per..... riscuotere il premio, la signorina gli tenne press'a poco il seguente discorso:

— La sorte vi ha prescelto e, se voi lo volete, io sarò dunque vostra moglie. Però ricordatevi che è questo il solo obbligo che ho verso di voi. Quando vi avrò sposato io mi riterrò completamente sdebitata e quindi libera di me. Vi faccio schiettamente questo discorso, perchè io amo un altro e desidererei di sposarlo. Se voi acconsentite a rifiutare la mia mano, io sono disposta a dividere con voi la somma raccolta; in caso contrario vi sposerò, ma dividerò.....

Naturalmente, dopo un discorso di questo genere, il vincitore si affrettò ad accettare la somma offertagli e si ritirò in buon ordine, lasciando libera la signorina di sposarsi l'antico innamorato.

Ed è quello appunto che ora ha fatto la signorina.

***

La penultima.

Il marito. — Mi rincresce di quel piatto che ti ho tirato sulla testa.

La moglie. — Ah! riconosci i tuoi torti.

Il marito. — Ma no, mi rincresce perchè non abbiamo più il servizio completo.

***

L'ultima.

— Che cosa t'ha fatto Stupidini, che sei tanto adirato con lui?

— Ho questionato. Mi ha chiamato vecchio imbecille.

— Ha avuto torto; tu sei ancora giovane.

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Esuli (E'-su-l'-i).

Per oggi (ESSENATO): Rebus monoverbo:

0 × 0

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una figlia che avvelena il padre contrario al suo matrimonio.

AQUILA, 17. — La diciassettenne Enrichetta Michitti, una bella bruna della frazione di Miciglianno, amava pazzamente, e di eguale amore era corrisposta, certo Pietro Gregori, d'anni 26, pure del luogo.

Ostacolava però la loro unione il padre della Enrichetta, Pietro, il quale anzi aveva espressamente fatto capire che non avrebbe mai permesso tale matrimonio.

La ragazza, allora, con la complicità dell'innamorato, pensò — orribile! — di disfarsi del padre, e incominciò a somministrargli gradatamente del veleno nelle vivande, tanto che costui ammalò e gravemente.

Il fatto fu svelato alla giustizia per mera combinazione, perchè, cioè, avendo altre persone della famiglia, non si sa per quale equivoco, mangiate quelle stesse vivande che contenevano le sostanze venefiche, furono assalite da sintomi, che vennero riconosciuti effetto di avvelenamento.

Gli amanti, di conseguenza, ora seguitano a tessere il loro idillio nelle carceri di Antrodoco, dove sono stati testè tradotti.

Le gesta di un notaio barese.

BARI, 17. — Il notaio Costantino Pavone, di anni 64, efficacemente aiutato dal suo genero De Pasquali Pasquale, d'anni 24, adescò, con promessa di lauti guadagni, il proprietario Michele Ferrigni, inducendolo a contrarre un mutuo di L. 50,000.

Condusse Ferrigni nella vicina Conversano a visitare una vasta tenuta su cui, diceva, si dava garanzia.

Con procura falsa si creò proprietario di tale tenuta e con pubblico istrumento fece il mutuo, pubblicando iscrizioni su immobili inesistenti e incassando le 50,000 lire.

Scopertasi per caso la truffa, furono arrestati il notaio Pavone ed il genero suo De Pasquali.

Parlasi di parecchie altre truffe, magistralmente compiute con atti pubblici, per somme rilevanti, per cui saranno emessi altri mandati di cattura.

Conflitto fra ladri e carabinieri in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 18, ore 22:

Entro un agrumeto, presso Santa Flavia, stanotte, una pattuglia di carabinieri sorprendeva dieci ladri intenti a rubare limoni. Costoro, accortisi della presenza della forza pubblica, esplosero varie fucilate ferendo gravemente al fianco il carabiniere Michelini, che si era arrampicato sopra un muro di cinta. Il conflitto allora divenne vivacissimo. Si scambiarono un centinaio di fucilate. Finalmente i malfattori, protetti dall'oscurità, si sbandarono abbandonando parecchie casse piene di limoni, delle scale, diverse giacchette e alcuni berretti. Il carabiniere ferito fu trasportato a braccia alla caserma, e versa in grave pericolo.

DALLE PROVINCIE

ALBA.

18 giugno. (*T. r.*). — **Consiglio comunale.** — Ieri sera il Consiglio comunale procedeva alla nomina di una Commissione per lo studio e proposte delle modificazioni della stazione ferroviaria pei bisogni del commercio. Riuscirono eletti i signori Barbero Giovanni, Calissano cav. Luigi, Cavalli cav. Giovanni, Sorba Dario, Sismondo geom. Giovanni. Si approvò pure la spesa di L. 8000 per opere aggiuntive al nuovo fabbricato della Scuola enologica.

— **Conferenza sugli spari contro la grandine.** — Domenica, 25 corrente, l'avv. Ottavi terrà una conferenza sugli spari contro la grandine.

BIELLA.

18 giugno. — **L'inaugurazione di una bandiera.** — Oggi, alle [illegible] ebbe luogo la solenne inaugurazione della bandiera della Società di mutuo soccorso fra militari congedati « L'Esercito ».

La bandiera, bellissimo dono delle signore biellesi, venne inaugurata dal generale conte Avogadro Ettore di Vigliano, che accettò di essere padrino, e che per la cerimonia giunse stamane da Vercelli, accompagnato da varî ufficiali, dalla Musica del 45° reggimento fanteria e da varie notabilità, tra cui il senatore Faldella.

Al pranzo di circa 300 coperti parlarono applauditissimi il generale Avogadro, il senatore Faldella, l'avvocato Alciato di Vercelli e il prof. don Simonelli.

Stasera chiuderà la festa un trattenimento di beneficenza al teatro Sociale, dove avrà luogo un concerto dato dalla banda del 45° reggimento e un'accademia di scherma fra i varî ufficiali venuti da Vercelli e quelli di stanza a Biella.

MONCALVO.

17 giugno. (*O. M.*). — **Commemorazione del generale Testa-Fochi.** — Questa mattina venne qui il 4° reggimento dei bersaglieri, a nome e per incarico di tutto questo benemerito Corpo, a deporre una corona di bronzo sulla tomba del loro ispettore commendatore Edoardo Testa-Fochi, tenente-generale, morto nella sua città natìa lo scorso dicembre.

Alla pia e patriottica commemorazione prenderà parte tutta la popolazione moncalvese con senso di gratitudine verso il benemerito Corpo dei bersaglieri, che volle dare questa prova di affetto e di stima al loro amato superiore.

Il reggimento, con alla testa il colonnello cav. Borgna, si portò al cimitero a deporre la corona sulla venerata tomba e, dopo vibranti parole dette dal colonnello, tutto il reggimento sfilò innanzi al monumento.

SPORT

Per il " Grand Prix „ ciclistico di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 23:

Nel secondo turno delle serie eliminatorie del *Grand Prix* ciclistico riuscirono primi: Pasini, Jacquelin e Deschamps; secondi: Grogna, Pessca e Leclercq; fecero *dead heat*: Bourrillon e Broca.

La Settimana dello Sportsman.

Questo giornale, che, per di accontentare i suoi lettori ed essere il meglio informato tra i fogli sportivi, non bada a spese e sacrifici, ha inviato espressamente un suo redattore a Parigi. Dal numero di oggi infatti si leggono interessanti lettere sul « Grand Prix », oltre i risultati delle batterie.

Nello stesso numero i lettori troveranno larghi ed interessanti resoconti delle feste di Padova, delle corse di Milano, Pavia, Savona e dell'estero.

Si vende centesimi 5 in tutta Italia.

E' aperto un abbonamento fino a dicembre per L. 3. Gli abbonamenti si ricevono presso il giornale (Galleria Subalpina) e presso Roux Frassati e C.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'assemblea generale della Cassa Nazionale per le pensioni

La completa vittoria della lista di opposizione.

Nel teatro Torinese ebbe luogo ieri un'altra assemblea dei soci della Cassa Nazionale indetta in seguito alla non avvenuta omologazione per parte del Tribunale della assemblea tenuta a Napoli, e dell'altra tenutasi alla nostra Associazione Generale degli operai, per iniziativa del sindaco signor Pozzi.

Ai nostri lettori che tennero dietro alle varie vicende che da tanto tempo conturbano il regolare funzionamento di questa istituzione, non occorre che noi ricordiamo quali sono le cause che determinarono buon numero di soci a riunirsi in gruppo d'opposizione allo scopo di sostituire all'antica una nuova Amministrazione, meno ligia ai metodi amministrativi voluti ed inaugurati dal direttore signor Diatto.

L'antico Consiglio, dopo aver tentato in varie assemblee di parare i colpi degli oppositori, vedendo che il numero di questi aumentava, propose alcune modifiche allo statuto, dirette a sostituire le assemblee dei soci con delle assemblee di delegati eletti dai soci stessi.

Intorno a questa proposta, che veniva a modificare radicalmente il carattere dell'Istituto, si accese più gagliarda la lotta, la cui ultima e, speriamo, definitiva manifestazione ebbe luogo ieri nell'assemblea del teatro Torinese.

Di quest'assemblea noi daremo un resoconto, come sempre, obbiettivo ed imparziale, augurandoci che il nuovo Consiglio ieri eletto possa mettere un fine al lungo ed aspro dissidio.

***

Il teatro è affollato; però il numero dei soci è assai minore di quello dell'ultima e tumultuosa assemblea del teatro Vittorio.

La tutela dell'ordine pubblico è stata affidata al sempre sereno ispettore di pubblica sicurezza cav. Santoni, coadiuvato da buon numero di funzionari, da guardie e da carabinieri.

Alle 14 salgono sul palco e prendono posto al tavolo della presidenza il sig. Crippa, vicepresidente del Consiglio (in sostituzione del presidente colonnello Banchio, dimissionario); i consiglieri signori Defey, Gallenga, Daniele, Campora ed altri, i sindaci Enrico Pozzi, Silvio Pampione, e Milla Michele (assunti in carica da soli 15 giorni) ed il vice-direttore sig. Bravo, in sostituzione del cav. Diatto, assente.

Il signor *Crippa*, nell'aprire la seduta, raccomanda la calma; quindi invita il sig. Defey a dare lettura del verbale della assemblea del 24 aprile 1898. Dopo brevi osservazioni sul verbale stesso dei soci *Assauto* e *Perelli*, viene approvato senza darne lettura il verbale della seduta 31 ottobre 1898.

Si viene alla nomina del presidente dell'assemblea. Viene acclamato eletto il signor *Chiapperi*, il quale sale al banco della presidenza, e comunica anzitutto alcuni telegrammi inviati dai soci di varie regioni, invocanti concordia pel bene dell'Associazione.

La lettura di questi telegrammi viene contrassegnata da applausi; non un telegramma del direttore Diatto, che viene accolto da rumori e fischi, tosto repressi dal presidente.

Il signor *Daniele*, per incarico del vice-presidente signor Crippa, dà poscia lettura del resoconto morale e finanziario del 1898.

Qualcuno vorrebbe subito fare alcune osservazioni intorno a questo resoconto, ma l'assemblea, per amore di brevità, decide che gli appunti vengano fatti poi in blocco dopo la relazione dei sindaci e la lettura del bilancio.

Si alza quindi il sindaco ragioniere *Pozzi*.

Questi informa l'assemblea che esistono due relazioni sindacali, una dei sindaci, ora dimissionari, signori Viecca e Cerruti, ritenuta dal Consiglio ufficiale; l'altra redatta da lui.

Propone con un ordine del giorno all'assemblea di dare come letta la relazione ufficiale, e di autorizzare lui a dare lettura della sua relazione.

Perelli: « Siccome il Codice di commercio vieta ai sindaci di sottoporre deliberazioni all'assemblea, faccio mio questo ordine del giorno », che viene approvato.

Il signor *Pozzi* comunica perciò la sua relazione, che viene seguita da altra redatta dai due neo-sindaci Milla e Pampione. In entrambe si fanno appunti all'operato del Consiglio, specialmente per quanto riflette le spese, che vengono giudicate eccessive.

Dato, in seguito, come letto il bilancio, il presidente apre la discussione generale.

Il socio *Pesando* domanda spiegazioni intorno ad un mandato di L. 800 rilasciato nel febbraio del 1898 al direttore per spese di pubblicità; e fa alcune osservazioni critiche sulle spese pel Bollettino ufficiale risultanti in lire 8061 85.

Accenna pure alla querela data al *Corriere della Sera*, dicendo che più che una vittoria si risolverà infine in danno della Società.

Assauto fa pure dei rilievi sulle spese del Bollettino, parendogli troppo esiguo l'introito di L. 3055 14.

Il consigliere *Defey* giustifica la querela al *Corriere della Sera*, dicendo che fu consigliata dai consulenti legali della Società. Giustifica le spese pel Bollettino e le altre fatte per la *réclame*, dicendo che tutti gli Istituti sopportano a tale scopo gravose spese, e che quelle che fanno le Società di assicurazione sono assai maggiori di quelle fatte dalla Cassa.

Non ostante queste spiegazioni, il socio *Perelli* ribatte la critica dei precedenti.

Una lunga e vivace discussione si accende in seguito intorno ad un ordine del giorno proposto dal socio Masetti tendente ad accollare alla Cassa le spese sostenute dal sindaco Pozzi per l'assemblea da lui indetta all'Associazione degli operai.

L'assemblea infine lo approva.

Si dovrebbero quindi discutere le proposte modificazioni allo statuto, ma su proposta del signor Bechi tale argomento viene rimandato ad altra riunione, che verrà fissata dal nuovo Consiglio.

L'assemblea approva infine il seguente ordine del giorno dei signori ragioniere Porta e Cornero Carlo:

« L'assemblea, facendo ogni riserva sul bilancio consuntivo 1898 e lasciando facoltà al nuovo Consiglio di controllarne l'esattezza e di

(*Continua*).

Spettacoli di lunedì 19 giugno.

GERBINO (Compagnia drammatica F. Benini), ore 20,45: *Mia fia* — Ingresso L. 0 60.

ALFIERI (Compagnia drammatica E. Zacconi), ore 20,40: *Anime solitarie* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia di opere comiche italiane P. Belsimelli e V. Daragnoli), ore 21: *L'elisir d'amore*, opera — L. 0 50.

ARENA TORINESE (Comp. drammatica E. Drago), ore 20,45: *I provinciali a Parigi* — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI: via della Zecca, 25.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 16, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

COSE DA VEDERE A TORINO.

Museo Civico: L. 1 tranne il giovedì e la domenica — Museo d'Antichità: L. 1 tranne i festivi — R. Pinacoteca L. 1 tranne i festivi — Armeria Reale — Museo Mineralogico — Museo Industriale — Museo di Storia Naturale — Museo d'Artiglieria — Palazzo Reale — Villaggio Medioevale — Castello Medioevale: L. 0 50 — Mole Antonelliana: L. 0 50 — Vedetta Alpina e Museo Alpino (al Monte dei Cappuccini): L. 0 50, cumulativo colla funicolare L. 0 30.

Nei dintorni: Basilica di Superga — Castello di Stupinigi — Castello di Rivoli.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (95)

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Nuovissimo romanzo inedito

di SIMON BOUBÉE

« 3° Le imprese concertate in assemblea generale, si faranno sempre a profitto dell'associazione dei Parigini indipendenti. In questo caso, qualsiasi membro che ritenesse all'insaputa dei soci e a suo profitto qualsiasi somma sarà punito colla pena inserita in altro paragrafo del regolamento.

« 4° Ma i membri dell'associazione avranno diritto di lavorare ognuno per proprio conto se trovano il loro vantaggio nel rimaner soli o a piccoli gruppi.

« 5° I membri dell'associazione si debbono mutualmente aiuto e assistenza; in qualunque occasione devono prestarsi soccorso.

« 6° Ogni denunzia o tradimento saranno puniti colla morte.

« 7° I Parigini indipendenti non potranno ricorrere a violenze supreme se non in caso di necessità o legittima difesa; essi rispetteranno sempre ed in ogni luogo gl'individui sotto descritti:

« I grandi artisti, poeti, musicisti, pittori e altri;

« Gli ex-militari mutilati;

« Le vecchie donne inferme;

« I preti che non passano per gesuiti e che si mostrano caritatevoli;

« Le suore di San Vincenzo da Paola;

« Gli ubbriachi mal vestiti.

« 8° Tutte le volte che un colpo diretto contro qualche ricco finanziere o negoziante avrà dato gran beneficio all'associazione, una parte ne sarà prelevata pei poveri.

« 9° I membri dell'associazione che lavoreranno per proprio conto sono pregati di conformarsi all'articolo precedente.

« 10° I membri dell'associazione giureranno obbedienza e fedeltà al loro capo, Mandrinet, e non mancheranno al loro giuramento sotto pena di morte e di disonore.

« 11° Mandrinet avrà diritto ad un quinto di tutte le prese, e non dovrà dar conto della sua condotta a chicchessia, e in nessun caso se non vorrà farlo di propria volontà. »

Come si vede, Mandrinet era sovrano, eletto dalla maggioranza, ma sovrano assoluto. Col suo bell'aspetto, colla sua intelligenza, colla sua eloquenza, dominava una compagnia di scellerati terribili. Come i domatori che sanno bene il loro mestiere, egli sapeva raddoppiar d'energia quando qualcuno dei suoi uomini accennava a rivoltarsi. Quando presiedeva un'assemblea generale, cosa che avveniva press'a poco ogni tre mesi, egli aveva l'aria d'un re in mezzo ai suoi cortigiani.

Il luogo delle riunioni, per misura di prudenza, non era mai il medesimo. I Parigini indipendenti si riunivano qualche volta nelle rovine delle Tuileries o in quelle della Corte dei Conti. Avevano trovato mezzo di render movibili alcune tavole del recinto, e, favoriti dalle notti chiare e dall'indolenza ben nota degli agenti di polizia, s'introducevano fra i mucchi di pietre calcinate e là deliberavano dei loro affari fumando, bevendo, cenando, ben sovente, con provviste fatte alle grandi Halles o a qualche altro mercato della capitale.

Altre volte le riunioni avevan luogo in campagna, in fondo a qualche bosco dei dintorni di Parigi, dove era facile evitare le sorveglianze indiscrete.

Del resto quando trovavansi riuniti, gli uomini di Mandrinet non si prendevano più guari soggezione; erano tutti ben armati, e a meno che sorpresi e circondati da un battaglione, avevano sempre tempo di porsi sulla difensiva e quindi di fuggire.

Prima cura di Mandrinet, dopo aver liberata Maria Meillan dalle mani della Belette, era stata di convocare i Parigini indipendenti a riunione generale.

Questa volta la riunione doveva tenersi in un luogo dove la Polizia non poteva aver l'idea di mandare i suoi agenti.

La banda Mandrinet aveva, come tutte le bande di malfattori bene organizzate, uno dei dei suoi affiliati nella Polizia, e Mandrinet aveva ottenuto da quell'affiliato, un certo Babuchon, che la riunione avesse luogo in casa sua.

Babuchon abitava, da solo, in una bella casetta situata in un quartiere delle Ternes.

I Parigini indipendenti dovevano recarsi, ostensibilmente, gli uni in carrozza, gli altri a piedi, tutti vestiti decentemente, alla casa di Babuchon. Questi aveva fatto sapere nel suo quartiere che dava una festa ai suoi amici e la sera stabilita la riunione ebbe luogo.

Dopo una breve allocuzione ai membri dell'associazione, Mandrinet dichiarò loro il suo desiderio di non più continuare il pericoloso mestiere che i Parigini indipendenti facevano a Parigi e nei dintorni.

I membri dell'associazione s'aspettavano quella dichiarazione; ma, salvo i fedeli — Jolie Gueule e Crocodile — lo accolsero freddamente.

Paravent, detto Piquembout, detto Braconnier, prese la parola e disse:

« 1° Che se il capo aveva presa quella risoluzione gli era perchè aveva dovuto fare un gran colpo e che era giusto che l'associazione in massa ne approfittasse;

« 2° Che non era conforme alla giustizia e alle convenienze che il capo pronunciasse così di suo arbitrio la dissoluzione dell'associazione ».

Mandrinet rispose:

« 1° Che un articolo formale del regolamento lo dispensava di render conto della sua condotta all'associazione;

« 2° Che era vero che aveva fatto un bel colpo, ma che non intendeva affatto di non farne approfittare l'associazione;

« 3° Che se proponeva di scioglierla così bruscamente, era per ricostituirla su novelle basi e più vantaggiose. »

Le parole di Mandrinet furono accolte con approvazioni; ma Paravent, appoggiato da Beausire detto Boulbol, pregò il capo di spiegarsi più chiaramente.

Mandrinet riprese la parola e con quella scioltezza e quella grazia che lo caratterizzavano dimostrò i pericoli infiniti e il lato alquanto umiliante della forma fin qui particolare alla lotta dei Parigini indipendenti contro la società aveva preso fin dalla sua origine.

— Circostanze particolari — aggiunse egli — mi permettono di essere meglio di un capo banda. Mi spiegherò più tardi su quelle circostanze.

Paravent s'alzò.

— Le conosciamo — disse.

E, quasi chiaramente, lasciò comprendere che era informato dell'affare Faroy Belleuse.

Crocodile e Jolie Gueule impallidirono; ma Mandrinet serbò il suo sangue freddo, e rinnovò la sua offerta di ricostituire l'associazione su novelle basi.

— Spiegatevi! — gridarono parecchie voci.

Mandrinet si spiegò.

Pel momento l'associazione si scioglierebbe tranquillamente: lui, Mandrinet, si darebbe alla ricerca di qualche grande impresa lucrativa, ma nella quale si potesse lavorare liberamente, alla luce del giorno. C'erano in Africa paesi intieri da conquistare. Perchè i Parigini indipendenti non potevano andare, per esempio, alla conquista di miniere d'oro? Egli rispondeva delle prime spese, e in luogo di banditi volgari, perseguitati sempre dalla Polizia, maledetti dalla società, i Parigini indipendenti, arricchiti, diverrebbero eroi da tutti onorati

(*Continua*).

prendere all'uopo i necessari provvedimenti, passa all'ordine del giorno. » (*Approvato*).

Si procede quindi alla elezione della nuova Amministrazione.

Eletti *a consiglieri*: Armosso Ernesto, commerciante; Bachi Donato, ragioniere; Bellesi Eugenio, ferroviere; Chiapperi Carlo, pubblicista; Giovara Felice Bartolomeo, impiegato alla ferrovia; Lazzarino Carlo, economo all'Intendenza di finanza; Lupi Pietro, commerciante; Nota Annibale, medico-chirurgo; Pampione Silvio, ragioniere; Pesando Pietro, impiegato; Pozzi Enrico, ragioniere; Verona Angelo, commerciante; Villa Bartolomeo, ferroviere.

A sindaci: Baratta Alberto, ragioniere; Brovida Pietro, ragioniere; Buffa Alfredo, ragioniere; Milla Michele, impiegato; Prochet Bartolomeo, commerciante.

A probiviri: Barella Ferdinando, impiegato commercio; Nuccio Matteo, notaio; Occelli Luigi, ferroviere; Porta Carlo Ernesto, pubblicista; Pericelli Francesco, commerciante.

(Questi nomi sono tutti della lista dell'opposizione).

L'assemblea è durata fin verso le 19 e non ha dato motivo ad incidenti spiacevoli.

Distribuzione di premi scolastici.

Ieri, nell'ampia sala del teatro Vittorio Emanuele, affollata di pubblico e di rappresentanze, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli allievi delle antiche e rinomate Scuole tecniche operaie di San Carlo per l'esercizio scolastico 1898-99.

La solenne cerimonia era presenziata da S. A. R. il principe Tommaso, duca di Genova, sotto il cui patronato sono poste le scuole, dal prefetto marchese Guiccioli, dal prof. cav. Tessari del Museo Industriale, dall'ing. cav. Vicari, dal prof. cav. Negri, dall'avv. Bona per la Camera di commercio, e da altre Autorità.

All'arrivo di S. A. in teatro, tutti si alzarono in piedi, applaudendo, mentre la Musica dell'Associazione generale degli operai intuonava la Marcia Reale.

Oltre al presidente della Società, conte C. Torrielli, vi erano tutti gli addetti alla Direzione, gli ispettori ed il Corpo insegnante.

Il geometra prof. Michelangelo Boschetti, insegnante, disse applaudite parole d'inaugurazione, salutando il Duca di Genova e gli altri personaggi a nome dei maestri e degli allievi, ai quali ultimi mandò un affettuoso saluto.

I premiandi, in numero di 240 circa, mano mano che si recavano sul palcoscenico, ricevevano dalle Autorità borse, libretti della Cassa di risparmio, medaglie d'argento e di rame, diplomi, menzioni ed il volume: *Memorie storiche delle scuole*, fra gli applausi della platea e delle gallerie.

Si notavano fra i premiati varii soldati e graduati del genio e dell'artiglieria.

Dopo la premiazione, S. A., accompagnata dalle Autorità, si recava a visitare la bellissima esposizione, aperta nei locali delle scuole, dei lavori eseguiti dagli allievi nel testè chiuso anno scolastico.

***

Il pranzo delle Scuole tecniche di San Carlo è riuscito ieri sera splendido per numero e per qualità di intervenuti.

Alle mense, imbandite nel salone dell'*Albergo della Dogana Vecchia*, presero parte oltre a cento commensali, fra ispettori, consiglieri, insegnanti e soci.

Sedevano alla tavola d'onore il presidente conte C. Torrielli, il cav. prof. P. Negri, il cav. E. Caretto, il cav. Gallotto, il cav. Gibello-Palazzo, il sig. Aurelio Stella, ed altri della Commissione.

Alle frutta il conte *Torrielli* si compiacque dell'ottima riuscita del pranzo, elogiando la Commissione ordinatrice; accennò al buon andamento delle Scuole, invitando gli amici a far dei soci. Parlò in seguito dell'istruzione popolare dicendo che l'avvenire dipende appunto da questa.

Il cav. *Serra*, segretario, recò i saluti dell'ing. comm. Lattes, ispettore al Ministero di agricoltura e commercio, e del barone Ignazio Weil-Weiss. Comunicò le adesioni di altri benemeriti dell'istituzione.

Il cav. Carmagnola ed il commendatore dottor Montaldo inviarono ciascuno L. 100; inoltre confermarono i premi degli altri anni i cavalieri E. Caretto, Gallotto e Cassone, i signori Voglietti, Garetto ed altri, nonchè la Società dei luganesi in Torino (14 dei giovani, che frequentarono quest'anno le scuole, vinsero 18 premi).

Parlarono in seguito il geometra *Boschetti* ed il prof. *P. Negri*, il quale rivolse parole gentili agli allievi che ottennero premi; al signor Boschetti che pronunciò il discorso d'occasione al teatro Vittorio Emanuele, agli ispettori ed al Corpo insegnante, facendo un evviva alle Scuole di San Carlo.

L'omicidio della scorsa notte in via Aosta.

Stamane ci pervenne notizia di un omicidio avvenuto nella scorsa notte in via Aosta (Borgo Dora).

Ecco i particolari di questo luttuoso avvenimento raccolti sul luogo da un nostro redattore.

Ieri era giornata festiva per la borgata costituita dalle Maddalene e gli abitanti del luogo la solennizzarono con balli, luminarie e quegli altri divertimenti che si trovano in tutti i programmi dei *festival* rusticani.

La giornata era passata tranquilla e non un incidente spiacevole era sorto a turbarla.

Alle 23, cessati i balli e spenti i lumi, i festaioli erano in parte ritornati alle loro abitazioni; altri si erano fermati nelle numerose osterie a bere il cosidetto « bicchiere della staffa ».

Verso le 1,30 le numerose guardie e carabinieri preposti all'ordine pubblico, dopo tante ore di faticosa vigilanza, stavano per ritornare anch'essi ai loro quartieri per godersi un po' di riposo, quando giunse loro notizia che, nella vicina via Aosta, di fronte alla casa N. 42, un individuo aveva ucciso un giovane con un colpo di rivoltella.

Accorsi un maresciallo ed alcune guardie, trovarono steso al suolo un giovinetto, che si seppe poi essere certo Monfrino Mario, d'anni 18, abitante in via Ponte Mosca, N. 6, operaio alle Officine carte-valori.

Il disgraziato aveva una ferita alla tempia sinistra, da cui era uscito una larga pozza di sangue.

Del fatto venne tosto dato avviso al giudice istruttore avv. Cavalli, il quale si recò poco dopo sul luogo per continuare le indagini che già avevano iniziato gli agenti.

Ed ecco quanto, anche secondo nostre informazioni, si sarebbe potuto finora stabilire.

Verso l'ora che abbiamo detto sopra, il giovane Monfrino ritornava alla sua abitazione in compagnia della sua innamorata e dei di lei genitori, quando, giunti che furono nelle vicinanze della casa N. 42 di via Aosta, si incontrarono in certo Faletti Gioachino, d'anni 32, bracciante, abitante al N. 51 della stessa via.

Il Faletti era in compagnia della moglie e di una sua sorella, e camminando dava sfogo alla sua interna letizia con una canzonetta cantata con voce avvinazzata.

Pare che il Monfrino, offeso per lo strazio che il cantore recava al suo udito, nel passare vicino al Faletti, gli abbia rivolto in tono scherzoso le parole: *Va a deurme va!*; la quale frase irritò il Faletti, che si fermò e volle delle spiegazioni.

Ne nacque così uno scambio vivace di parole, che fu seguito da uno scambio di pugni.

Ad un tratto il Faletti, che era armato di rivoltella, la estrasse e sparò un colpo sull'avversario, il quale, colpito alla tempia sinistra, barcollò e cadde per non rialzarsi più.

La morte pare sia avvenuta istantaneamente.

Appena sparato il colpo, vedendo il Monfrino cadere, e comprendendo di averlo mortalmente ferito, il Faletti fuggì, nè ancora si è riusciti a rintracciarlo.

Secondo un'altra versione invece parrebbe che la causa della lite la si debba cercare in una questione avvenuta nella giornata fra i due uomini.

Questa ipotesi sarebbe avvalorata dalle seguenti parole, che, secondo alcuni, il Faletti avrebbe pronunciato mentre fuggiva: *Ti it m': fasia anchei e mi i l'ai fatla stasira.*

L'inchiesta dell'Autorità giudiziaria assoderà a suo tempo quale delle due versioni corrisponda alla verità.

Il cadavere del Monfrino rimase sul luogo fin verso le 6 di stamane e venne poscia trasportato al Camposanto.

Il Faletti, a quanto abbiamo udito, era persona incensurabile e mai finora aveva chiamato su di sè l'attenzione della Polizia; il che del resto è provato dal fatto che egli teneva la rivoltella con regolare permesso.

Arrivi. — Sono giunti ieri gli onorevoli Villa, Scotti, Gianolio e Quintieri.

Un pranzo commemorativo militare. — Il giorno 18 giugno 1836 comparve il primo soldato del Corpo dei bersaglieri fondato da Alessandro La Marmora, e questa data vollero festeggiarla i soci della Società dei bersaglieri a Torino con un banchetto, ch'ebbe luogo ieri all'*Albergo del Mulatto* alla Madonna del Pilone.

Il vasto salone era addobbato con fiori, come pure con fiori erano addobbate le mense, alle quali presero parte una sessantina di commensali, fra cui varie gentili signore e signorine.

Alla tavola d'onore sedevano il cav. G. B. De Bernardi, presidente del Sodalizio, il vice-presidente cav. Colonna Emanuele, i signori Centenari Amilcare, Fontana Gioachino, Zumaglini, alcune signore.

Alla lunga tavola dei convitati notammo altre signore, il presidente del Comizio militare 1848-70, i signori Rasi Carlo, Rimatore, Melinari, Bovero, ecc.

Il pranzo venne servito con puntualità e con bontà di cibi.

Al termine prese la parola il presidente cavaliere *De Bernardi*, mandando un saluto ai convenuti, agli assenti, ai Sodalizi militari e facendo auguri per la Società e per la patria ed invitando tutti a partecipare alle feste pel monumento al Gran Re, che si inaugurerà in settembre p. v.

Presero in seguito la parola il cav. *Centenari*, il cav. *Colonna*, il signor *Zumaglini*, ecc.

Si diede infine lettura delle adesioni, dopo di che la riunione si sciolse.

Fece il servizio d'onore, eseguendo scelti pezzi, la brava Fanfara della Società dei bersaglieri.

Distribuzione di diplomi. — Per iniziativa della Società *Archimede* si era tempo fa costituita una Commissione composta di delegati di varie Associazioni operaie cittadine, ed incaricata di dare una pubblica dimostrazione di riconoscenza ai componenti il Comitato delle Associazioni torinesi pel ricevimento delle comitive operaie durante l'Esposizione, che attese in modo veramente lodevole al mandato affidatogli.

La Commissione ha deliberato di dare a tutti i membri del Comitato un attestato d'onore, e la distribuzione ebbe luogo ieri nella sede della Società *Archimede*, con l'intervento di numerose Associazioni.

La modesta cerimonia incominciò con un opportuno discorsetto del signor Navone, che fu seguito da parecchi altri oratori, e si chiuse con una fraterna bicchierata. Rallegrava una buona orchestrina di dilettanti.

Commemorazione cinquantenaria dell'Istituto degli artigianelli. — Questo importante e filantropico Istituto, fondato nella nostra città a pro dei giovani poveri ed abbandonati, e cui si diede il nome degli Artigianelli, perchè colà i giovani ricoverati escono tutti artigiani, celebrò ieri il cinquantenario della sua fondazione.

Un pubblico numerosissimo e vario, dall'umile artigiano alla principessa Letizia, dal semplice sacerdote a monsignor Richelmy, intervennero alla festa dandole maggiore solennità.

Al mattino nella chiesa di Santa Barbara monsignor Rossi, vescovo di Pinerolo, celebrò la Messa solenne. Poscia il canonico Bonnat, nuovo prefetto della Basilica di Superga, salito al pergamo, narrò la storia gloriosa del mezzo secolo di vita di quell'Istituto.

A mezzogiorno ebbe luogo un grande banchetto. Nell'ampio cortile del Collegio, sotto un padiglione appositamente eretto e pavesato, presero posto ben 800 e più convitati, e tutte quelle lunghe tavole ben preparate e disposte e animate da un così grande numero di persone presentavano un magnifico colpo d'occhio.

Alla tavola d'onore erano le Autorità ecclesiastiche e numerosi benefattori e membri dell'istituzione.

Il pranzo passò lietamente, e alle frutta vi furono discorsi pronunciati da prelati, da allievi ed ex-allievi dell'Istituto e il tutto terminò tra fragorosi applausi ed evviva.

Un consigliere comunale in grave pericolo. — Ieri, verso mezzogiorno, volendo il comm. Denis salire su di una tranvia, in via Roma, presso il *Caffè della Borsa*, senza farla fermare, e non essendosi accorto dello steccato che sta davanti al detto caffè, che avanza fin quasi a toccare le vetture tranviarie, stava per esser preso fra il detto steccato ed il carrozzone quando, fortunatamente, un signore, che era sulla tranvia, accortosi in tempo, con rara prontezza di spirito e coraggio, in men che non si dica, sportosi in fuori, col rischio di essere colpito egli stesso, afferrò per il corpo il comm. Denis, e portatolo di peso dentro la vettura lo salvò miracolosamente dal grave pericolo a cui era andato incontro.

Due amanti bastonati. — Nella scorsa notte, o, per meglio dire, in sulle prime ore di stamane, certo Grosso Clemente, d'anni 30, portinaio, abitante in via Berthollet, N. 13, e certa Bertolino Teresita, d'anni 28, sarta, abitante in via dei Mille, N. 24, transitavano tranquillamente per via Sant'Anselmo godendosi il fresco e la bellezza del cielo stellato e del chiaro di luna.

Ma il soave idillio venne ad un tratto turbato da un ben brutto incidente.

Giunta la coppia sull'angolo della detta via Sant'Anselmo e via Pio Quinto, che è che non è, la coppia viene attorniata da quattro individui, i quali, muniti di bastoni a nervo di bue, si posero a distribuire ai malcapitati nerbate di orbi.

Inermi, sorpresi e sopraffatti dal numero, quei due innamorati dovettero subire la grandinata di busse, terminata non si sa se pel sopraggiungere di altre persone, oppure se quegli individui ne fossero stanchi.

Compiuta la poco generosa azione quei quattro bastonatori si allontanarono prontamente, e i due amanti, pesti, contusi, dovettero recarsi a farsi medicare, e guariranno in non meno di quindici giorni.

Quello è un *pestaggio doppio*, direbbe Ferravilla.

Echi delle gioie domenicali. — Ieri furono medicati dal dottore di guardia al Municipio:

Enrico Francesco, d'anni 36, carrettiere, abitante via Palestro, N. 24: due ferite lacero-contuse al viso riportate cadendo dal letto nella sua abitazione;

Franzetti Giulio, d'anni 30, cuoco alla *Trattoria di Moncalieri*, in via Bellezia, 27, per una ferita di coltello alla mano destra riportata nel sedare una rissa insorta fra sconosciuti in via Bertola;

Carboni Mario, d'anni 16, conciatore, abitante via San Giobbe, 4: ferita di coltello alla mano sinistra riportata ad opera di sconosciuto in piazza Emanuele Filiberto.

Tutti furono giudicati guaribili in otto giorni.

— Lavarelli Candido, d'anni 22, decoratore, e Meglia Giuseppe, d'anni 24, muratore, raccolti ubbriachi fradici al suolo, vennero rinchiusi in camera di sicurezza fino a sbornia finita.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un portafogli con una polizza di pegno; un ventaglio; un paio occhiali; dal ragazzo Zotti Clevidio una spilla di metallo giallo con pietre; una giacca contenente oggetti senza valore.

STATO CIVILE. — Torino, 18 giugno 1899.

NASCITE: 37, cioè maschi 25, femmine 12.

MATRIMONI: Boccardi Camillo con Gays Rosa — Cavino Luigi con Fortunati Amalia — Delpiano Defendente con Miniotti Maria — Leone Clemente con Perugia Maria — Leone Francesco con Mattio Domenica — Meinardi Giorgio con Cagliero Caterina.

MORTI: Bergatello Giuseppe, d'anni 90, di Salè Vercellese, contadino, corso Peschiera, 26.
Bernardi cav. avv. Achille, id. 76, di Bra, pensionato, via Principe Oddone, 71.
Silva Baldassare, id. 57, di Vigevano, fabbro-ferraio, via Cappel Verde, 7.
Enrietti Giacomo, id. 37, di Rivara, macchinista, via San Donato, 54.
Ricca Gaudenzio, id. 80, di Cissone, pensionato, via della Zecca, 33.
Villata Maria ved. Baldone, id. 72, di Caveretto, contadina, via Moncalieri, 302.
Cocchia Michele, id. 79, di Riva di Chieri, proprietario, via Santa Margherita, 320.
Balauri Maria n. Ferua, id. 50, di Bastia (Mondovì).
Chiarva Francesco, id. 41, di Torino, infermiere.
Ceruusco A. n. Roggero, id. 55, di Arrignano (Asti).
Capello Pietro, id. 51, di Pinerolo, giardiniere.
Peverero Ant. ved. Zoretti, id. 76, di Sanfrè, trapunt.
Più 9 minori di anni 6.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 14, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

Le elezioni amministrative di ieri

Moncalieri-Poirino.

Rieletto l'uscente marchese Ferrero di Cambiano con voti 1490, contro Mazza, con voti 836.

Chieri-Riva di Chieri.

Rieletto l'uscente cav. avv. Luigi Giordano, presidente della Deputazione provinciale con voti 2664.

Gassino-Sciolze.

Nel mandamento di Gassino ebbero: conte Paulatera, uscente, voti 595; avv. Vaudetti, 580; avvocato Bettino Chiesa, 200.

Mancano i voti del mandamento di Sciolze.

Susa-Oulx-Cesana.

Nei mandamenti di Susa e Cesana ebbero: Richard, uscente, voti 1290; Odiard, uscente, voti 800; Genin, 1120; Bouvier, 765; Agnès, 885.

Vico Canavese-Lessolo Settimo Vittone.

Rieletto l'avv. Giacomo Saudino, uscente.

Pinerolo.

Ci telefonano da Pinerolo, 18, ore 20,15:

Le elezioni amministrative si sono svolte con grande ordine, benchè la lotta sia stata veramente accanita.

La lista operaia ottenne una buona vittoria.

Riuscì capolista l'avvocato Bouvier, con voti 775, 2° l'avv. Midana, 760; 3° dott. Martino, 720; 4° farmacista Farodi, 621; 5° conte Savorgnano d'Osoppo, 622; 6° tipografo Pittavino, 582; 7° negoziante Bran, 514; 8° banchiere Ghirardi, 537; 9° industriale Boccardo, 501; 10° ing. Bosio, sindaco, 560; 11° industriale Cotto, 526; 12° sig. Armandi, 461; 13° cioè nella minoranza, dott. Maffei, assessore, con voti 372; 14° negoziante Gavazzi, 371; 15° avvocato Bertea, assessore, voti 372.

Non si ebbe neanche una scheda contestata.

Riportarono in seguito un maggior numero di voti l'avv. Danesi, 281, e il consigliere Amore, 271.

Cumiana (Pinerolo).

A consigliere provinciale venne eletto a unanimità dei votanti il comm. Paolo Boselli, ministro del tesoro.

A consiglieri comunali vennero eletti: Turinetti Luigi, con voti 182; Marello G. Battista, 178; Martano cav. Giacomo, 172; Ferrero cav. dott. G. Battista, 148; Ruffinatti Gioachino, 138; Pacchiotti Francesco, 131; Basilico Giuseppe, 126; Picco Francesco, 121; Ruffinatti Felice, 100; Mattalia Paolino, 87.

Viù.

Ci telegrafano da Viù, 18, ore 18,45:

Il partito che fa capo all'avvocato Rastelli ottenne oggi una completa vittoria nelle elezioni comunali ed in quelle provinciali. Nell'elezione del consigliere provinciale il Rastelli ottenne voti 1319, il conte Cibrario voti 401.

Mancano parecchie sezioni, che aumenteranno certamente la maggioranza al Rastelli.

Cocconato.

Ci telegrafano da Cocconato, 18, ore 20,30:

Nel mandamento di Cocconato il risultato dell'elezione del consigliere provinciale è stato il seguente: il conte Di Robilant ebbe 1006 voti, il conte Radicati Di Marmorito 398.

Asti.

Rieletto il comm. avv. G. Bocca, uscente, con voti 2530 contro il geom. Pietro Cremonino, candidato socialista, appoggiato dall'opposizione progressista, che ebbe voti 1820.

Nelle elezioni comunali pare assicurata l'elezione di parecchi socialisti.

Felizzano.

Ci telegrafano da Felizzano, 18, ore 21:

Nell'elezione del consigliere provinciale nel mandamento di Felizzano, l'ing. Carlo Secchi, liberale progressista, ebbe voti 1989, l'avv. Belloni, socialista, 587, il conte Groppello, scadente e clericale, 340 voti.

Parma.

Ci telegrafano da Parma, 18, ore 23,30:

Il partito moderato ebbe un completo trionfo nelle elezioni per i consiglieri provinciali e comunali nella provincia, tranne a Busseto ed a Langhirano.

Leggete in quarta pagina

Il Cipresso di Somma

ULTIME NOTIZIE

La situazione parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 10:

La seduta odierna passerà senza grossi incidenti, dovendosi discutere interpellanze non notevoli. La battaglia ricomincerà domani.

Si dice che il Governo, di fronte al non disarmante ostruzionismo dell'Estrema Sinistra e alla diserzione di una parte dei suoi amici, abbia deciso di fare un ultimo appello alla Maggioranza, invitandola ad essere presente alla seduta numerosa, salvo il renderla responsabile qualora si verifichi un'altra volta la mancanza del numero o si rendano necessari eventuali energici provvedimenti.

Sempre la crisi francese.

Casimir-Perier non vuole il potere.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 8,55:

Le difficoltà di Waldeck-Rousseau si sono accresciute per il rifiuto di Casimir-Perier ad assumere il portafoglio della guerra. Ieri sera ancora si dava come certo il suo ingresso nel Ministero; ma le notizie di stamane smentiscono la notizia. Casimir-Perier, in effetto, ricevette da Waldeck-Rousseau l'offerta della guerra.

Ieri, poi, fu invitato a recarsi all'Eliseo, ove Loubet stesso insistette per farlo accettare, osservandogli che in tal modo si darebbe la calma alle sfere militari.

Casimir-Perier prese tempo a riflettere, ma poscia declinò definitivamente l'offerta, e per mostrare vieppiù chiaramente le sue intenzioni di tenersi estraneo a qualsiasi combinazione, partì improvvisamente per la campagna.

Il rifiuto di Casimir-Perier rende improbabile che Waldeck Rousseau offra la giustizia al Millerand o al Viviani, come sembrava voler fare. La presenza di Casimir-Perier, sempre accanitamente combattuto dai socialisti come presidente dei ministri e poi della Repubblica, toglieva, infatti, importanza all'ingresso di un socialista al Governo e riduceva questo fatto ad un semplice espediente di equilibrio parlamentare per dare a tutti i partiti repubblicani una rappresentanza nel Gabinetto futuro, che è quello destinato a liquidare l'affare Dreyfus.

Mancando ora il contrappeso di Perier, la candidatura del Millerand, che aveva già sollevato vive polemiche, incontra un'opposizione ancora più fiera: sicchè è probabile che sarà abbandonata.

Critiche ai lavori della Conferenza dell'Aja.

Londra, 19 (*Stefani*). — Lo *Standard* critica vivamente i lavori della Conferenza dell'Aja.

Il *Times* ha dall'Aja: « Credesi che le difficoltà sollevate dalla Germania alla Conferenza riguardo all'arbitrato ed al tribunale permanente per l'arbitrato si appianeranno. »

La caduta da cavallo di un principe bavarese

Monaco Baviera, 19 (*Stefani*). — Durante le corse di cavalli a Riem, il duca Siegfried di Baviera cadde da cavallo. I medici riscontrarongli commozione cerebrale. Non vi ha però nessuna ragione di inquietudine.

REATI E PENE

Le tragedie dell'adulterio.

Il sensazionalissimo processo Troyn.

(*Corte d'Assise di Torino*).

La sera del 4 aprile testè decorso, verso le ore 22, Pietro Gerard, sellaio, s'era fatto sull'uscio della sua bottega per chiuderla, quando improvvisamente un terribile colpo di rasoio alla gola lo fece stramazzare al suolo.

Due sole parole frettolose, ma che nella loro prosaicità hanno un significato profondo, annunciarono il delitto.

— *Ciao, Peder*, — disse il misterioso assassino passando rapido accanto alla predestinata vittima, — *ciao, Peder*.

Ed il chiamato alla voce nota si voltò istantaneamente; ma la lama, guizzando nelle tenebre, già aveva solcata le carni, già s'era approfondita nella gola dell'infelice.

Colle due parole l'assassino aveva raggiunto il suo scopo, anzi il suo duplice scopo: di porsi a tiro la vittima e di farsi riconoscere da questa perchè alla prima di morire potesse conoscere il suo carnefice e forse rammentarsi perchè le venisse tanta sciagura.

— *O... soui!* — rantolò l'infelice Gerard e cadde al suolo agonizzando.

L'assassino dove fuggì? Ma chi compiè l'orribile misfatto.

Una tranvia (si era in via della Zecca) veniva rapidamente sul luogo del delitto, deserto; da esso alcune persone videro un uomo, aitante di persona, con cappello a cencio, rapidamente correre verso una traversa della via e poi scantonare, protetto dalle tenebre, amiche degli amori e dei delitti.

L'assassino era salvo!

Si scese allora accanto al corpo esanime della vittima, il cui sangue scorreva a rivoli lungo la via, orribilmente. E poichè pareva ancora dar segni di vita, fu soccorso da pietosi accorsi e condotto all'ospedale, dove morì tosto.

Ma la causa, il movente e l'autore del delitto?

Pazientemente la Questura ricercò la luce nelle tenebre che avvolgevano il brutale delitto.

Chi era Pietro Gerard? Come viveva? Pietro Gerard è una buona pasta d'uomo, dissero subito i numerosi conoscenti, ha buon cuore, è mite di carattere, non può avere e non ha un nemico. Come viveva? Onestamente e laboriosamente, dedito assiduamente alla floridezza del suo negozio.

Le tenebre si facevano più fitte.

— Ma aveva moglie, aveva figli, insistette nelle prime indagini il funzionario incaricato.

— Nossignore, esso conviveva con una povera donna abbandonata dal marito, e dalla relazione ebbe una bambina.

Questo spiraglio di luce parve una vera provvidenza alla giustizia.

Interrogata la misera donna, riluttante narrò l'Iliade delle sue avventure: « Giovinetta, ho sposato un uomo indegno di me, che appena mi ebbe posseduta ne fu stanco e di me voleva trarre profitto infame. Ah mai, mai non volli, ed egli mi percosse, ed io alle sue percosse opponevo, invincibile, la mia onestà. Ma il vile, perduta ogni sua speranza scellerata, se ne andò in America, abbandonandomi con una figlia, una povera figliuoletta infelice come me. Allora io conobbi Pietro Gerard; ho trascurato i miei doveri di moglie, perchè il mio sposo aveva conculcato prima e tristamente quelli di marito. Ho cercato un altro padre alla mia povera creatura derelitta e fu un padre ottimo. Sì, ho avuto una bambina dai rapporti del Gerard, ma chi potrebbe scagliarmi l'anatema? »

— Ma vostro marito non ritornò mai?

— Sì, una volta; e parlò al mio amante: parve rassegnato; voleva che lo seguissi in America; alle mie ripulse s'adirò e pronunciò una sommessa minaccia e poi disparve. Non lo vidi più mai.....

La giustizia indagò ancora e scoprì che le gravi minacce le aveva fatte con altre persone:

— Io ucciderò lei, io ucciderò lui — disse ad un compagno, — anche il gatto ucciderò se sarà del caso.

E la giustizia sospettò che quell'uomo avesse nei lunghi anni maturato il fatale proposito, ed oggi solo l'avesse mandato ad effetto.

Presto venne a conoscenza, per la sagacità dei suoi agenti, che quell'uomo, che si chiamava Domenico Troyn, era in Torino, e lo si arrestò senza il dubbio ch'egli fosse l'assassino; ma egli si protestò innocente: da principio tentò di dimostrare una completa ignoranza dei rapporti di sua moglie col Gerard e sdegnosamente ripudiò ogni minima responsabilità del fatto. Oggi non diciamo di più: poichè domani riporteremo il suo interrogatorio e le sue scuse.

Egli disse poi: « Sono innocente e nessun testimonio può dire d'avermi visto..... Tenetemi pure in carcere. Già, siamo nel secolo della moneta: non ho soldi e non posso farmi difendere, ma se avessi soldi e potessi avere un buon avvocato mi assolverebbero. Invece mi metteranno un avvocato dei poveri che avrà fatto tre o quattro anni di studio, il quale leggerà tutti questi protocolli che voi altri poliziotti scrivete e non ne capirà niente. »

E più oltre dice ai funzionari:

« Ma se son cose tanto semplici che non fa bisogno che scriviate tutto.....

« Del resto gli errori giudiziari sono all'ordine del giorno. Abbiamo visto condannare innocenti che riuscirono ad ottenere la libertà soltanto dopo molti anni di pena, ed abbiamo pur visto a tagliare la testa a un individuo, che poi si seppe che era innocente, tanto che venne passata una pensione alla moglie ed ai figli. Ed io sono innocente! »

E presto i giurati diranno se egli è il vero assassino. E se egli lo è, diranno i giurati se, marito indegno d'una donna che era stata trascinata alla colpa dalla sua viltà, poteva vendicare così atrocemente un onore che egli stesso aveva calpestato! Le passioni del cuore umano non hanno leggi e sono alle volte tormentose. La risposta sarà ardua e dovrà essere profondamente elaborata.

Presidente: avv. Datta; P. M.: avv. cavaliere Colli; giudici: conte Barbaroux e Spingardi; difensori: avvocati Bollati e Bersanino; cancelliere: Bussi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 18 giugno:

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali
Minima + 15,0 Massima + 24,7

Stato atmosferico — Ore 9: sereno poco nuvolo; ore 15: quasi sereno; ore 21: quasi sereno.

Acqua caduta mill. 1,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*)

Temperatura massima del giorno 17: + 17,2
Id. minima della notte dal 17 al 18: + 13,0

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 18: + 26,1
Id. minima della notte dal 17 al 18: + 19,2

20 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 48, tramonta alle ore 20, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino
18 giugno 1899.

LUOGO	Gialli indigeni pari da L.	a L.	Bianchi o verdi pari da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Mg.
Acqui	30	45 60	—	—	—	—	800
Alba	41	44 60	—	—	—	—	205
Alessandria	45	50	—	—	—	—	700
Asti	37	46	—	—	—	—	7000
Bra	30	45 50	—	—	—	—	660
Brusasco	30	43 50	—	—	—	—	450
Canelli	42	36	—	—	—	—	[illegible]
Carmagnola	45	50	—	—	—	—	1550
Casale Monf.	35	42	—	—	—	—	700
Castelu. Asti	37	44	—	—	—	—	[illegible]
Cortemilia	40	43	—	—	—	—	750
Fossano	30	40	—	—	38	38	40
Ivrea	38	42	—	—	—	—	300
Nizza Monf.	40	41	—	—	—	—	180
Locca	35	43	—	—	—	—	1200
Novara	30	40	30	40	34	50	5000
Parma	30	41	41	45	—	—	9000
Racconigi	43	47	—	—	36	42	2800
Saluzzo	30	46	—	—	38	41	190
Savigliano	40	45	—	—	38	40	820
Stradella	36	42	40	42	38	41	2005
Voghera	42	51	—	—	—	—	900
Torino	38	45	—	—	—	—	8100

BORSA DI TORINO — 19 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **102 57 1/2.**

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	— 5	107 20 — 107 30	—	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	106 85 — 106 95	—	— — — —
Germania	— 4	132 15 — 132 25	—	— — — —
Londra	— 5	27 01 — 27 08	—	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	—	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.

» » » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 102 55, 102 52.
Rendita 5 0/0 per f. c. 102 775, 102 76.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni					
B. d'Italia	905 —	906 —	B. Sconto	260 —	261 —
				501 —	— —
Ferr. Mer.	778 —	— —	Ferriere	186 —	— —
Ferr. Med.	591 —	— —	Appl. Elettr.	326 —	— —
Rubattino	514 50	516 50	Ghiaccio art.	114 —	— —
B. Comm.	713 —	714 —	Morsier	127 —	— —
Cred. It.	688 —	— —	Carburo P.	812 —	815 —

Cronaca della Borsa. — 19 giugno. — Sabato il nostro Ministero si ebbe un nuovo voto di fiducia; ma se continua così alla Camera, coll'ostruzionismo e colle sedute a vuoto per mancanza di numero, a poco gioveranno le votazioni favorevoli e si arriverà alle vacanze senza approdare a nulla.

In Francia il Gabinetto non è ancora formato, e le difficoltà che ne incontra la composizione non giova a ben disporre i mercati finanziari. Questi poi sono preoccupati dall'esposizione finanziaria del ministro di Spagna che per l'*Exterieur* chiede autorizzazione di trattare coi portatori esteri per ottenere il loro consenso ad una tassa che sarebbe del 20 0/0.

Da noi in Italia ci si andò con meno riguardi, con si chiesero nemmeno adesione, e la Rendita, coll'aumento d'imposta, aumentò pure di prezzo; ma in Ispagna si è più scrupolosi per gl'impegni presi, e si teme che con mantenendoli ne scapiti il prestigio della nazione e il suo credito.

Anche queste incertezze gravano sul mercato parigino.

Qui si resta al solito con pochi affari ristretti a Rendita contanti, molto offerta per bisogno di denaro, con circa 20 centesimi di scarto dal fine mese, e ai valori speciali, fra cui primeggiava stamane il Carburo P., favoreggiante.

Alcune buone ricerche di Banco Sconto lo tenevano da 260 a 261.

Il cambio in risveglio a 107 25.

Bra, 16 giugno. — Grano all'ettol. L. 18 75 — Meliga 11 60 — Segala 12 00 — Pane grissino, al chilog., 0 45 — Id. fino, 0 35 — Id. casalingo, 0 30 — Carne di vitello, 1 35 — Id. di bue, 1 20 — Farina 1ª qual., 0 40 — Id. 2ª, 0 32 — Pasta 1ª qual., 0 60 — Id. 2ª, 0 50 — Formaggio 1ª qualità, 1 80 — Id. 2ª, 1 20 — Burro, 1 90 — Lardo, 1 30 — Uova, alla dozzina 0 60 — Fieno, al miriag. 0 35 — Paglia, 0 25 — Carbone, 1 — Legna forte, 0 20 — Id. dolce 0 25.

Ivrea, 16 giugno. — Frumento al quint. 23 21 — Segala 17 20 — Meliga 16 25 — Fagiuoli 26 74 — Riso 33 — Avena 22 — Patate al miriag. 0 50 — Castagne bianche 2 75 — Burro al chil. 2 — Uova alla dozz. 0 60.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

Odol profuma l'alito!

BERNARDO PASTA Successore **AMBROSETTI**
Fotografie per bambini, Platinotipie, Ingrandimenti
Via Volta, 4 — Via XX Settembre, 3 7841
(*vicino alla Stazione di Porta Nuova*).

CLAUDIA

Nessuno dei medici ai quali l'acqua minerale **CLAUDIA** ha chiesto il verdetto sui meravigliosi suoi caratteri fisici (*cristallinità, limpidezza, leggerezza e purezza*) e sulla infallibile sua azione curativa nei molteplici disturbi della digestione, e della funzionalità epatica e renale, ha potuto resistere al bisogno di dichiararla la più **fortunata acqua da tavola che si conosca** poichè alla unione in simpatico connubio le virtù cliniche ed igieniche, praticamente dimostrate le più invidiabili, ai vantaggi dal suo prezzo bassissimo, che la rende accessibile a tutte le borse. In tutta Italia si vende **a cent. 30 la bottiglia**. Sconto ai rivenditori.

L'acqua minerale CLAUDIA trovasi in tutti i Depositi di acque minerali. Chiederla nei Restaurants, Alberghi e Caffè. Deposito in **TORINO: F.lli PAISSA**, piazza San Carlo, 8. 7071

Ci pensi il Governo!

Quante volte i ministri han constatato
con tanto di solenne circolare
che purtroppo l'italico impiegato
ha il vezzo poco bello d'abbreviare
l'orario che il dovere gli imporrebbe!
L'esempio vien da l'alto! Tutti fanno
così, dal Capo, fino a quegli ch'ebbe
soltanto ieri l'umile suo scranno.....
E chi può loro dar gran torto, via!
Quelle vecchie poltrone a imbottitura
(talora bisognose di..... razzia)
son — d'estate — un tormento addirittura.....
Per aver l'impiegato ai suoi doveri
più diligente di quant'oggi egli è
dovrebbersi adottar nei Ministeri
poltroncine di Fabbrica Thonet.....

Unico deposito presso E. ALLOGGI
Torino, via Maria Vittoria, 16.

Gl'inconvenienti del progresso.

Si è riconosciuto che se le razze continuano a indebolire e a deperire, n'è causa la mancanza o piuttosto la debolezza del sangue. Questo risultato è dovuto ai progressi della civilizzazione, alle trasformazioni dell'esistenza moderna. E' altresì vero che questo stesso progresso, causa di tutto il male, ci procura anche il rimedio indispensabile sotto la forma d'un infallibile ferruginoso, le goccie di Ferro Bravais, coll'uso del quale l'anemia, la spossatezza ed in generale tutte le cause d'impoverimento del sangue, non esistono mai.

BINOCOLI A PRISMA

GOERZ e ZEISS

A. BERRY, Ottico VIA ROMA, 1 DEPOSITARIO

Grand Hôtel VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE

Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.

Piatti del giorno di oggi 19 giugno:

Mattino: Vivanda alla campagnola L. 0 70
Sera: Controfiletto alla Pompadour » 0 80

Oltre alla solita varietà minuta a prezzi modicissimi

Salone per pranzi per nozze e banchetti

Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

Per più giorni di permanenza prezzi speciali

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

La settimana finanziaria fu debole per una serie di cause, di cui alcune rimontano più addietro nella settimana precedente.

A Londra i giornali seguitano a pubblicare lunghi resoconti sull'insuccesso della Conferenza di Bloemfontein, tra sir A. Milner ed il Krüger. Malgrado [illegible] il progetto elettorale del presidente Krüger, non si è calmata l'agitazione dell'opinione pubblica inglese. Questa, anzi, è sempre più infervorata nella sua campagna a pro della popolazione d'origine britannica dominata nel Witwatersrand.

Ed è intervenuto un nuovo fattore a confermarla nel suo ardore. [illegible] gli *Uitlanders* [illegible] fossero non [illegible] ione, ma delle [illegible] d'oro, [illegible] Repubblica [illegible] inglesi dei [illegible] sud-africana [illegible] il Rhodes, [illegible]

[illegible] era perciò [illegible] formata dagli [illegible] rapporti di sir [illegible] di riven- [illegible] ogni buon [illegible] la piccola [illegible] Borsa si [illegible] il Transvaal [illegible]

In Francia le grandi preoccupazioni prese dal Ministero per le corse di Longchamps, se hanno ottenuto l'effetto di mantenere la tranquillità, hanno, d'altra parte, condotto ai deplorevoli incidenti fra la popolazione e la Polizia di Armenonville.

La inaspettata caduta del Ministero Dupuy e la difficoltà di formare un forte Ministero in momenti così difficili per la Francia impressionarono sinistramente le Borse, le quali si mantennero deboli tutta la settimana. Esse infatti non sanno se il Ministero futuro riescirà a garantire, con altrettanta fermezza come il presente, la tranquillità pubblica che ai finanzieri è il più importante vantaggio sperabile dai Governi.

In Italia alla fine della settimana ci troviamo nella stessa situazione politica in cui eravamo all'inizio. L'ostruzionismo continua finora con discreta fortuna pei promotori; e non è mancato un dissidio fra Ministero e Commissione per mettere in pericolo l'approvazione dei progetti politici, che del resto alle Borse importano relativamente poco.

Il mercato monetario.

Le condizioni del mercato monetario furono in questa settimana abbastanza favorevoli. Il prezzo del denaro per imprestiti di giorno in giorno variò dal 1½ all'1 0/0; e per i prestiti di una settimana rimase costante intorno all'1 1/4, 1 1/2.

Per le cambiali a tre mesi si pagò al massimo 2 1/2 0/0, e la carta di prim'ordine era scontata agevolmente al 2 0/0. Quelle a quattro mesi si scontava al 2 1/16 e a 2 5/16 quelle per sei mesi.

Essendosi verificato un restringimento del mercato monetario a Berlino, il saggio dello sconto sul mercato libero crebbe a 4 0/0 e per il conseguente afflusso di moneta da Londra a Berlino il cambio variò leggermente a danno dell'Inghilterra. Il danaro è anche ricercato a Bruxelles, dove si sono impegnate forti somme nell'impresa della ferrovia sotterranea di Parigi.

Il Bollettino della Banca d'Inghilterra dimostra che la posizione sua si è decisamente e notevolmente migliorata.

In seguito alla importazione di parecchi milioni di dollari dagli Stati Uniti ed al ritardo dell'oro dalle colonie, la riserva è salita di 946,000 lire sterline ascendendo fino a lire sterline 20,478,000.

La proporzione della riserva e gli impegni è cresciuta fino a di 1/2 0/0. Se si pensa che la proporzione era scemata fino a 39 0/0 si deve conchiudere che la Banca ha rafforzato, col tenere lo sconto al 3 0/0, la sua posizione.

Ciò non basta ancora perchè lo sconto si possa diminuire, temendosi fra breve tempo forti domande di denaro da varie parti.

Alla Banca di Francia il 15 corrente in confronto dell'8 la riserva metallica aumentò di 5,751,000 fr., la circolazione dei biglietti di 10,875,000 fr., i depositi di tesoreria, di 20,885,000 fr., con una diminuzione di 14,190,000 fr. negli sconti ed anticipazioni e di 80,551,000 fr. nei depositi privati.

I mercati finanziari.

Il mercato di Parigi.

Come si è visto più su, la situazione del mercato francese era tale da dover necessariamente tendere al ribasso, od almeno a rimanere in una condizione di completo ristagno.

Ed infatti il 3 0/0 francese, che avea iniziato a 102 17 e ripigliato martedì a 102 30, ricadde giovedì a 102 23, venerdì a 101 87 e sabato a 101 80.

Il 3 1/2 passò esso pure da 102 86 in apertura a 102 67 in chiusura. Del pari la maggior parte degli altri titoli.

L'Italiano da 96 75 a 96 15.
Il Russo nuovo da 95 60 a 94 95.
Il Turco nuovo da 23 40 a 23 10.

Sarebbe forse stato possibile un ribasso ancora maggiore qualora non fosse intervenuta la speculazione. Questa, la quale aveva venduto molto, trovò opportuno di ricomprare per mantenere la quota alquanto ferma e non subire forti perdite in caso di eccessivo ribasso. Così il fattore speculativo finanziario riuscì a rendere meno accentuato il movimento al ribasso dovuto a cause politiche.

Un valore che subì oscillazioni tutte sue speciali è la Rendita Spagnuola Esteriore. Questa, la quale avea aperto lunedì a 66 65, partecipando alla debolezza generale della quota, discese sabato a 65 52 per risalire poi improvvisamente giovedì a 66 15 e balzare venerdì a 64 60 e non meno improvvisamente precipitare d'un tratto sabato a 64 10.

E' naturale che la Esteriore spagnuola, essendo, fra quelli quotati a Parigi, il più debole, costituisca come una specie di trastullo nelle mani della speculazione internazionale; ma è necessario però che qualche motivo vi sia perchè le Borse possano vedere verificarsi degli sbalzi così inopinati ed improvvisi.

La Rendita spagnuola era aumentata a 66 66 il 20 maggio all'annuncio che il Governo l'aveva separata nettamente dall'interno, forse col proposito di ridurre il coupon solo dell'interno, ed era scemata di nuovo a 64 15 il 27 maggio all'annuncio che il Governo intendeva di pagare il cupone di luglio subordinatamente all'approvazione delle Cortes. Il 15 corrente un nuovo rialzo si verificò a 66 15, come si è detto ora, perchè il Governo annunciò la sua intenzione di pagare il cupone senza aspettare l'approvazione delle Cortes, avendo sufficienti fondi in cassa. Il 17, sabato, nuovo tracollo di 2 punti e 1/2 a 64,10 perchè nel discorso alle Cortes il ministro delle finanze annunciò di volere ridurre senz'altro del 20 0/0 l'interesse sul debito interno e di volere aprire trattative coi portatori della Rendita estera per un'analoga riduzione degli interessi anche su questa.

Non è meraviglia quindi che, a seconda della predominanza delle voci di pagamento, di ritardo e di riduzione, le Borse aumentino o ribassino violentemente il corso della Esteriore spagnuola.

Gli altri mercati esteri.

Del mercato germanico ed austriaco quasi non mette conto parlare se non per dire che hanno seguito pedissequamente la tendenza al ribasso del mercato francese.

A Berlino il 3 1/2 prussiano da 99 90 a 99 40, la Rendita italiana da 95 40 a 95 10.

A Vienna la Rendita austriaca oro da 119 90 a 119 50, la Rendita carta da 100 85 a 100 25.

A Londra, malgrado l'insuccesso di Bloemfontein, e, meglio, dopo già scontati gli effetti dell'insuccesso nella settimana precedente, il corso del Consolidato inglese si mantenne abbastanza fermo ed anzi crebbe alquanto da 106 3/8 a 106 11/16. Ciò anche perchè la liquidazione quindicinale potè compiersi bene, senza che i riporti divenissero cari per la grande abbondanza di denaro che c'è sulla piazza di Londra, come abbiamo detto più su.

Piuttosto si ebbe un tracollo nei valori minerari sud-africani. I capitalisti, annoiati dalla condizione di instabilità continua del Transvaal e timorosi di una guerra che interrompa la lavorazione nelle miniere d'oro, si vanno disfando dei valori minerari, di cui alcuni avevano raggiunto altezze ingiustificate, e impiegano i capitali così disponibili nelle miniere aurifere dell'Australia occidentale; ed è probabile perciò che i valori australiani abbiano a subire nei mesi avvenire un notevole aumento.

Il mercato italiano.

Come al solito, il mercato italiano, benchè segua la nota proveniente da Parigi, mostra maggior fermezza di questo; maggior fermezza dovuta in parte ad apatia ed in parte a ragioni intrinseche. Fra queste si annovera la consapevolezza più precisa che noi abbiamo della nostra situazione finanziaria, la quale continua a migliorare sempre maggiormente, come si è veduto anche dall'ultima esposizione finanziaria saggia e temperata fatta dal Boselli dinanzi al Senato.

Ed è perciò che la Rendita italiana per contanti fra il lunedì ed il sabato, malgrado i ribassi di Parigi e l'ostruzionismo ed i pericoli del Ministero in Italia, è caduta appena da 102 80 a 102 70.

Il cambio fermo sulle 107 10.

I valori bancari ed industriali, per fortuna del Paese, hanno moderato alquanto il loro slancio, che minacciava di diventare vertiginoso.

La Banca d'Italia scese da 1009 a 1002;
Le Meridionali da 781 a 780;
Le Mediterranee da 606 a 602;
Le Banche Commerciali da 746 a 740;
Le Credito Italiano da 691 a 688 50;
Le Banche Sconto da 265 a 262;
Le Applicazioni Elettriche da 326 a 324.

In aumento solo qualche titolo ammesso sul mercato e che vi fa le sue prime prove; come le Morsier che da 118 salirono a 120, 120.

Questo momento di sosta non potrà non essere benefico, inquantochè sarà possibile fare una cernita fra i varii valori e vedere quale fra essi è veramente degno di sostegno. Si aggiunga che il pubblico cominciava a diventar diffidente contro valori che aumentavano, quasi ubbidendo ad una parola d'ordine e contraddicendo ai moniti gravi e solenni di economisti e di finanzieri, i quali andavano a gara predicando di astenersi dalle speculazioni troppo azzardate se non si voleva mettere in pericolo il movimento attuale di ripresa nell'Italia economica.

Borsa Parigi	10	12	13	14	15	16	17
3 0/0 perp. franc.	102,15	102,17	102,30	102,25	102,22	101,87	101,80
3 1/2 0/0 »	102,75	102,86	102,90	102,87	102,82	102,80	102,67
Italiano	96,40	96,35	96,35	96,20	96,10	96,20	96,15
Est. spagnuola	65,30	65,85	65,60	65,50	65,15	65,40	64,10
Russo	95,40	95,10	95,45	95,50	95,10	95 —	94,95
Turco	23,10	23,40	23,27	23,17	23,20	23,15	23,10
Londra Consolid. inglese	106 7/16	106 3/8	106 3/8	106 7/16	106 3/4	106 11/16	106 11/16
Berlino 3 1/2 0/0 prus.	100,70	99,10	99,80	99,70	99,70	99,40	99,40
Rend. it.	95,40	95,40	95,30	95,15	95,00	95,30	95,10
Vienna Rendita austr. oro	— —	— —	119,00	119,25	119,50	119,50	119,90
id. carta	— —	— —	100,45	100,40	100,70	100,50	100,85

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (120)

Il Cipresso di Somma

ROMANZO

di RICCARDO CASTELVECCHIO

Chiamò Assab e gli ordinò di sellare due cavalli.

— Tu — gli disse — mi guiderai alla dimora di quell'Usco.

— Sì, padrona.

— Sei conosciuto da sua figlia?

— Benissimo.

— Dunque spicciamoci.

Mentre la padrona ed il servo galoppano sulla via di Somma, diremo come la gelosa romana venne a conoscere l'amore di Publio per Sabina e la parola fatale di farla sua moglie.

Il negro Assab, uscendo delle arti più raffinate e di quell'astuzia che è una delle prerogative più salienti degli africani, era giunto ad ingannar Publio ed a cattivarsene la fiducia.

Colla facilità che hanno gli innamorati di aprire il loro cuore, di confidare agli altri le proprie gioie e le proprie pene, il tribuno palesò al negro ogni cosa.

Assab volle saperne di più. Si aggirò nottetempo, strisciando come una biscia, intorno alla casa di Usco, e, spiando pel fesso della porta, vide e udì quanto si completava là dentro.

Egli spedì un messo a Roma e informò la padrona del segreto. Quella, senza porre tempo di mezzo, si mise in viaggio pel castello, invasa dalle furie gelose e decisa di sfogare la collera che la rodeva sulla rivale e sopra colui che l'aveva tradita.

CAPITOLO X.
Calpurnia e Sabina.

— Padrona, siamo giunti — disse il moro fermando il cavallo vicino al gran cipresso.

Calpurnia mise piede a terra.

— Dov'è la casa? — domandò.

— E' nel bosco, ma non ti consiglio d'andarvi: potresti comprometterti; ci andrò io e ti condurrò la fanciulla.

— Ma se ricusasse di seguirti?

— Verrà, non dubitare. Siedi intanto sotto quell'albero e aspettaci.

Calpurnia s'assise sotto al cipresso.

— Che pianta è questa? — disse alzando gli occhi e misurando l'estensione dei rami.

— E' il cipresso sotto al quale si davano convegno.

Come se fosse stata morsa da una vipera, Calpurnia balzò dal sedile di pietra su cui si era adagiata e corse a collocarsi sur una trave ch'era lì vicina.

— Ah! è lui — pensò quando fu sola, guardando con schifo il cipresso. — E' là dove avranno scambiato le loro carezze ed i loro baci! Egli ha trovato quell'albero più delizioso del mio tablino di Roma! Gli è che l'amore tutto abbellisce, tutto fa sopportare, anche la più squallida miseria. O se anch'io fossi nata e cresciuta in un bosco, forse sarei sembrata più bella agli occhi suoi e non m'avrebbe ingannata! Ma sarà poi bella colei? Più bella di me? Figlia d'un rozzo contadino, quali grazie potrà vantare? Non si nasconde la propria stirpe: avrà nel volto il tipo di questa razza selvaggia! Eppure sotto quella pianta.....

In quella passò dinanzi a lei un villano con la scure in ispalla.

Calpurnia lo chiamò.

— Atterra quel cipresso — gli disse — e ti darò quant'oro vorrai.

Il contadino per tutta risposta se la diede a gambe, credendo d'aver a che fare con una pazza.

Lasciamo per poco Calpurnia colle sue smanie e ritorniamo a Sabina, da lungo tempo dimenticata.

Ella è seduta fuori della porta di casa riscaldandosi ad un pallido sole. La poveretta ha freddo, quel freddo che deriva dall'abbattimento morale e dallo sconforto.

Sono trascorsi più di venti giorni dacchè non ha più riveduto Publio nè avuto di lui notizia alcuna.

Colla testa china sta contemplando un fiorellino bianco che tiene sulle ginocchia. E' un edelweiss, fiore che spunta sulle alte rupi dove è eterna la neve.

Più volte il suo amante le aveva espresso il desiderio di conoscere quel fiore. Sabina mostrò al suo fratello di latte la brama d'averlo; Fèal stette assente quattro giorni e al quinto le portò il fiore.

— Povero fiorellino — diceva; — tu eri destinato per lui, ma egli non pensa più a te come non pensa alla sua sventurata Sabina! Tu sei freddo come il suo cuore perchè il mio ha cessato di riscaldarlo! Publio mi ha dimenticata; ha dimenticato le sue promesse alle quali io, troppo credula, mi sono affidata! Oh, Mirca aveva ragione quando mi diceva: « E' un Scipione, non fidartene; tu non conosci come conobbi io l'orgoglio e la ferocia di quella stirpe ». Mirca conobbe i Scipioni? Dunque fu a Roma? Ma allora fosse anche mio padre?.... Vi dovrebbe un segreto nella famiglia che non vogliono ch'io conosca! Una volta intesi mio padre chiamare Mirca con un nome diverso che non rammento..... La mia testa si confonde; io non mi riconosco più; non so cosa debbo credere, sperare o temere! O mia bella innocenza, mia soave pace dell'anima, dove siete? Sparite, e per sempre!

In quel momento alzò il capo e vide sporgersi fra due cespugli la testa di Assab.

Sorgere con impeto e slanciarsi verso il negro fu un punto solo.

— E' venuto? — gli chiese ansiosamente.

— M'aspetta?

Il moro le fece cenno di tacere e le disse sottovoce:

— Seguimi.

Mirca era nello stallo, Usco lontano insieme a Fèal. Nessuno poteva accorgersi della mancanza della fanciulla.

Questa, pensando che altri non poteva essere che Publio il quale aveva mandato Assab a chiamarla, dimenticò in un attimo i suoi dubbi, le sue paure, e un'onda di gioia le entrò nel cuore.

La strada fu divorata, tanta era la fretta con cui Sabina camminava.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

Importantissima pubblicazione:

Alberto Lumbroso

Correspondance de Joachim Murat

Un grosso e ricchissimo volume preceduto da una biografia inedita di Gioacchino e Carolina Murat e da una prefazione di Enrico Houssaye — ornato di 5 ritratti in fototincisione e di 6 facsimili di autografi posti fuori testo L. 6.

Questa preziosa pubblicazione, venuta alla luce senza réclame, modestamente, ha ottenuto, in pochi giorni, un successo veramente insperato, splendido; e ne sono prova le continue richieste che ci pervengono da ogni parte del mondo, tanto che, in un breve spazio di tempo, quasi ci si impone una seconda ristampa. Tutti i giornali, tutte le riviste più importanti vollero occuparsi di quest'opera, e tutti parve volessero gareggiare a chi più la lodava; avvenimento questo, per noi e per il chiarissimo autore, invero confortante, e rarissimo, oggi — per non dir nuovo — nel mondo della letteratura storica.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori ROUX FRASSATI e C°, Torino.

ASMA

AFFANNO - MALI DI CUORE

guariti completamente colla celebre Pozione Antiasmatica Bozzetti. — Flacone L. 3 dai chimici G. Fattori e C., via Monforte, 16, Milano. Se per posta aggiungere centesimi 75. — Deposito garantito in Torino Farmacia Torta, via Roma.

Moltissimi di questi giudizi.

Da molto tempo nostro padre trovavasi affetto da mal di cuore ed asma. Incaricammo il signor Bernardino De Angelis a richiedere due flaconi di Antiasmatico Bozzetti.

Principiammo a somministrarlo, ed al primo cucchiaio l'ammalato ci ha fatto notare dicendo: « Mi sento diminuire il gonfiore gradatamente, mi ritorna l'appetito ».

Ora riposa tranquillo, mentre prima di somministrare l'efficacissimo liquore non poteva dormire. Con nostro sommo piacere vi ringraziamo e possiamo certificare l'ottimo risultato del vostro Antiasmatico Bozzetti.

Campotosto (Aquila), 29 marzo 1899.

Obbl.mi ACHILLE SISTA e Fratelli.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di Cascara Sagrada e Podofillina

Prescritte dai Medici nelle malattie di

GASTRICISMO

MALATTIE DI STOMACO E FEGATO -- STITICHEZZA

A migliaia di questi importanti giudizi

Sigg. G. Fattori e C. - Milano. Le vostre Pillole depurative universali sono portentose. Da quando ne faccio uso non mi sento più crampi e dolori di stomaco. E' scomparso anche il gonfiore di ventre cagionato da una ostinata stitichezza ... ne rendo mille grazie. Ho suggerito le vostre Pillole a parecchi de' miei amici i quali ... Coppero (Ferrara), 17 marzo 1899. LUIGI SCARMAGNAN, *fornaio*.

... l'effetto potentissimo di dette Pillole sono perfettamente guarito. Grazie adunque a loro illustrissimi signori. Grazie tante. Montebruno (Genova), 7 febbraio 1899. *Sac.* TOSI D. LEOPOLDO.

Sigg. G. Fattori e C., Avendo trovato grande vantaggio una persona mia amica mediante l'uso delle rinomate Pillole depurative universali, prego inviarmene ... Cairo Montenotte, 8 febbraio 1899. DELMONTE GIUSEPPE.

Preg. Sigg. Fattori e C., Non posso esprimere a parole i miei ringraziamenti per il grande beneficio ricevuto nel prendere giornalmente le loro **Pillole depurative universali**. Per me furono veramente miracolose. Era già da mesi che non poteva aver salute ed ora mercè l'aiuto di Dio e ...

Sigg. G. Fattori e C. - Milano. Verificato il buon risultato ottenuto dalle **Pillole depurative universali**, li prego spedirmene con sollecitudine una scatola di 60. Cesana Torinese, 15 giugno 1898. CECCHINI FERDINANDO, *ten. d'artigl.*

Scatole da 35 pillole L. 1, da 60 L. 2. Indirizzare cartolina vaglia da L. 1 o di L. 2 ai Chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, MILANO, che spediscono subito franco e raccomandato. Depositi nelle principali farmacie. — Grossista in Milano: TRANQUILLO RAVANO, che accorda ai Farmacisti il medesimo sconto della Casa.

CEROTTINI ALMA PEI CALLI

Estirpazione completa e garantita dei **calli ai piedi** (od occhi pollini) mediante i **Cerottini Alma di Ed. Muller**, applicazione facile, effetto rapido senza dolore. Ogni libretto costa L. 1 più 20 centesimi per le spese postali. Le spedizioni si fanno raccomandate appena ricevuta la relativa cartolina vaglia di L. 1,20. — Indirizzare le domande ai Chimici-Farmacisti **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, Milano, unici depositari per tutta Italia. In Torino Farmacie **Torta**, via Roma, **Taricco**, piazza San Carlo.

EMORROIDI

siano pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole Solventi** ed **Unguento Fattori**. Pillole L. 2,50. Unguento L. 3, se per posta lire 4,75 dai chimici G. Fattori e C., Milano, via Monforte, 16.

A migliaia di questi giudizi.

Sig. G. Fattori e C. — Milano. Le **Pillole Solventi** che mi avete spedito le trovo efficacissime. Li prego a spedirmi altra scatola. Isernio, 4 ottobre 1898. GAZZERA cav. CARLO, sotto-prefetto.

Sig. G. Fattori e C. — Milano. Ho provato le **Pillole Solventi** antiemorroidali e mi hanno fatto un gran bene. Li saluto e li ringrazio infinitamente. Varazze, 20 ottobre 1898. DANIELE MIGALE.

Sig. Fattori e C. — Milano. L'anno scorso ho comprato da questa Ditta una scatola di **Pillole Solventi Fattori** ed un vasetto di **Unguento** e mi son trovato bene. Curreno (Genova), 13 agosto 1898. Sac. D. PIETRO TOMATIS.

Incanto forzato di ricchi mobili ed oggetti d'arte nell'alloggio via Principe Amedeo, n. 20. c 6811

AOSTA Comune di Etroubles a 15 km. da Aosta), nel Gran San Bernardo (altezza m. 900), da affittare per la stagione estiva diverse camere mobiliate, con pensione o prezzo da convenire. - Per trattative rivolg. al sig. Marcoz Francesco, figlio del notaio, Etroubles. c 7604

Alassio (Bagni di mare) La proprietaria vedova Cattaneo affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. c 7258

Bagni di mare A Celle: appartamenti grandi e piccoli da affittare. — Scrivere: *Albergo Gangalan*. c 7305

VALLE D'AOSTA ST-CHRISTOPHE **Villa di Freyssonières** da affittare — completamente rimessa a nuovo — 20 minuti da Aosta — splendida vista — strada carrozzabile. — Indicazioni: A. E. d'Entrèves, Saint-Christophe (Castello). c 7298

Al presente si affitta in via Tarino, 4, vicino via Po, alloggio di 5 camere e cucina, camerino, terrazzo e cantina; aria e vista abbondante, L. 650; 3 quartierini da L. 700, 350; 2 con terrazzo L. 420; tutto messo a nuovo, acqua propria, cesso all'inglese; 2 botteghe con retrobottega. c 7578

Corso Valentino n. 54, piano 2° da affittare camera mobiliata. 010

Da affittare via Carlo Alberto, num. 35 Appartamento d'angolo al 3° piano di 10 camere e corridoio, due cantine. c 6987

Via Cavour, n. 6 Alloggio secondo piano, undici camere. Alloggio terzo piano, dieci camere, con tre soffitte calte. c 7288

Via Carlo Alberto, 1 d'affittare al presente ampia bottega e retrobottega, magazzino e cantina, anche separatamente. c 6868

DA VENDERE 2000 forme di 20-25 chilogrammi caduna di Formaggio Sbrinz del 1897 e 1898, 1a qualità. — Caseificio *Clemens Meier, Kussnacht* sul lago di Lucerna (Svizzera). 7195 K

Ventimiglia Da rimettere a favorevoli condizioni pel 1° luglio prossimo Albergo Montecarlo e caffè con [illegible] 7 camere mobigliate. Posizione centrale, vasta cantina. c 7258

Forza motrice locali piano terr. e 1° piano, 156 mq. circa, d'affittare. Via Bonsanigo, n. 6 (Borgo San Donato). 6906

Varie ville da affittare. — Dirigersi al portinaio via San Tommaso, n. 7.

Alloggio di 5 camere in via San Tommaso, 7. c 6565

DA VENDERE Num. 3 macchine impastatrici Chiabotto, 2 forni girevoli, 1 vasca rame, 1 pompa, 2 pale macine francesi, 2 piccoli molini con cartello in ghisa, 1 cilindro per rimacina, 1 macchina da semola, 1 pulitrice da grano, 2 ventilatori, 1 sega a nastro, 1 torchio per paste, ingranaggi diversi e trasmissione. — Molino Airoldi, Barriera Lanzo, Torino. c 7182

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 6665

Camera mortuaria vendesi tutta od a lotti ed anche a posti individuali perpetui. — Scrivere Cassetta 50, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7428

In Torino presso la Farmacia Centrale G. Torta.

AUFGEBOT. Es wird zur allgemeinen Kenntniss gebracht, dass 1. der Ingenieur Carl Emil Mueller wohnhaft zu Turin in Italien, Sohn des verstorbenen Rentiers Johann Arnold Theodor Mueller, zuletzt wohnhaft zu Bellinghausen bei Essen a. d. Ruhr (Deutschland) und dessen Ehefrau Luise geborenen Mosser, wohnhaft zu Bellinghausen; 2. die Friederike Bertha Ernestine Rente, gewerblos wohnhaft zu Hagen i. W. (Deutschland), Tochter des Rechnungsraths Heinrich Rente und dessen Ehefrau Sophie geborenen Mosser, beide wohnhaft zu Hagen, die Ehe mit einander eingehen wollen. Die Bekanntmachung des Aufgebots hat in den Gemeinden Hagen i. W. (Deutschland), und Turin in Italien (durch Zeitung) zu geschehen. Hagen, am 10. Juni 1899. *Der Standesbeamte* von Seel. c 7634

BICICLETTE due da uomo e due da signora, nuove, vendo subito 1/3 suo valore. — G. GROSSO, via Roma, n. 27, piano 1°. c 7278

Cercansi L. 3000 al 5 0/0, garanzia seria. — Scrivere Cassetta N. 7272, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7288

EPILESSIA e Nevrosi congeneri, guarigione certa con la cura razionale del **SELINOL** 1030 F. Preparazione speciale brevettata. — Flacone per la cura di un mese L. 5. — *Farmacia - Laboratorio Chimico* R. Castaldini, Bologna.

Cotonificio della provincia di Torino cerca un buon **TORNITORE** aggiustatore meccanico. Si dà la preferenza a uomo ammogliato. Inutile offrirsi senza buonissime referenze. — Scrivere al N. 7432, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CALVIZIE precoce **FORFORA** **CADUTA dei CAPELLI** Guarigione con la cura speciale del Dr Baciocchi. Opuscolo illustrativo gratis contro invio di semplice biglietto da visita al Dott. Alfonso Baciocchi Medico Chirurgo FIRENZE - Viale Princip. Margherita 26. 6951 Y

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Nuovi Fornelli e Cucine a gas "TRIPLEX"

con brevettati becchi a fiamma verde di straordinaria economia. Catalogo Gratis. 7328 M. Deposito per Torino: LORENZO GAI, via Garibaldi ang. via Stampatori.

Mercoledì, 21, e giorni seguenti, piazza Castello, 25 **INCANTO PUBBLICO** di ricchi mobili ed oggetti diversi già costituenti il disciolto *Circolo Eden Club* (Borsa). — Splendido bigliardo e relativo corredo, mobili in stile da salotti, camere da pranzo, d'entrata, da giuoco, scrittoi, tappeti, cortinaggi, ceramiche artistiche, specchiere, pendole, sedie viennesi, ventilatore elettrico, lampade, lampadari in bronzo, giuochi, scacchi, domino, roulette, cognac, marsala, ecc. c 7588 **R. SACCO**, *perito giudiziale*, via Bogino, 1.

BOLLITO e Cia succ. BOLLITO e TORCHIO *TORINO, Corso S. Maurizio, 31-33.* ANTICA E PREMIATA FABBRICA DI **Macchine Tipografiche — Cromolitografiche** per la stampa sulla carta e per la latta — **Torchi litografici** — Tagliacarte — Macchine per legatoria — Cartonaggio — Cartiere — Fabbriche di fiammiferi, ecc. *Presse Copialettere — Macchine autografiche.* **Esportazione** **Medaglia d'oro** — Torino 1898. 6017

Professori B. A. BOVI e V. E. PICASSO **Studio d'Ingegneria** TORINO — Galleria Nazionale, via Arcivescovado, 1, p° nobile. 7588 **Telefono N° 844.**

PIASTRELLE DI LEGNO per pavimenti civili (sistema brevettato) Premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO all'*Esposizione Generale Italiana* — Torino. Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più. Ing. **G. A. SALVATICO e C.** Torino, via Carlo Alberto, 42 dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'**

BARDONNECCHIA (1300 m. altit.) **Hôtel Fréjus** Rimesso a nuovo con tutto il confortabile. — Giardino, sala di lettura, bigliardo, pianoforte, giornali. — **Prezzi moderati.** c 7533 G. BASACCHI, *nuovo proprietario*.

STAGIONE ESTIVA GIUGNO-OTTOBRE **Certosa di Pesio** (presso Cuneo). Altezza sul livello del mare 900 m. - Temperatura media 14-18° - Interamente illuminato a luce elettrica. - Idroterapia completa. - Camera oscura. - Lawn-tennis. - Gran parco d'alto fusto di 300 ettari. - Dottore nello Stabilimento. — **Hôtel Bristol** MONACO-MONTECARLO, aperto tutto l'anno, medesimi proprietari. GIACCONE e DAVICO.

BAGNI DI MARE **RAPALLO** presso Genova (RIVIERA DI LEVANTE) ***Grand Hôtel d'Europe*** Casa di primo ordine, la sola con annessi giardini ombreggiati - Spiaggia propria. — Pensione da L. 6 (vino compreso). — Facilitazioni per famiglie. **A. Forti.**

Stimolante dell'appetito — **PILLOLE ANTIBILIOSE** purgative e depurative sovrane contro la stitichezza abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nevrastenia, gastro-intestinale, emicrania, congestioni al capo, stati emorroidari. **Guarigione senza sofferenze** *Prezzo L. 1, per spedizione L. 1 15.* *Preparazione speciale della Farmacia* TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. — Stitichezza ed Obesità — EMORROIDI — Rimedi esclusivamente vegetali

—(PROVVEDITORI DELLE RR. CASE — TELEFONO N. 1094)—

SARTORI, TACCHINI E Cia

SOCIETÀ PRODOTTI ALIMENTARI

Torino — Via Garibaldi e via Venti Settembre — **Torino**

SPECIALITÀ RACCOMANDATE di nostra speciale fabbricazione:

...nta glaciale alpina	il litro L. 6 —	Biscotti Bismarck	scat. L. 1 24
Id. id. id.	1/2 » » 1 60	Pasticceria lunga conservazione	chil. » 3 50
Sciroppi assortiti puro zucchero	» » 3 75	Petit-Beurre	» » 4 —
Id. id. id.	1/2 » » 1 75	Biscotto Petit-Beurre Nantes	scat. » 0 —
Eteri conto bibita (arancio, limone, menta, salce, camomilla, cannellino, costume, ecc.)	flac. » 1 —	Id. id. id. grande	» » 4 75
		Id. Sugar Waffer (inglesi)	» » 0 —
		Id. id. id. id. grande	» » 5 25

Patés e purées de foies gras - Conserve di carni e di pesci - Tapioche - Cioccolato - Formaggi - Salati - Caffè e Thè, ecc.

Nel raccomandare alla numerosa e spettabile nostra Clientela i nostri prodotti conosciuti ed usati per campagna, avvertiamo pure che per maggior comodità eseguiamo spedizioni a mezzo ferrovia, condizioni, ecc., franche d'imballaggio, accordando uno sconto secondo l'importanza dell'ordinazione. 6615

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA — SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO — FABBRICA DI CIOCCOLATO — IMPORTAZIONE DIRETTA

BUONA IDEA

La bambina Elvira Rosabruna presenta al Nonno nel giorno del suo onomastico uno splendido ingrandimento fotografico. Il Nonno è lietamente sorpreso, non solo del regalo, ma bensì della perfetta esecuzione del lavoro, ed in compenso regala alla piccola Elvira venti lire in oro.

La Famiglia Rosabruna si è rivolta per tale lavoro alla ben conosciuta « Excelgrafia », via Barbaroux, 4, p. p., Torino, dove in soli sei giorni, con sole L. 5,50, si fanno riproduzioni fotografiche ingrandite (anche da vecchie fotografie), che, con lunette filettate oro, formano splendido quadro 48 per 60.

Lavoro insuperabile!

Spedire fotografia e importo a « Excelgrafia », via Barbaroux, 4, Torino.

Spec. della Prem. Farmacia Pacelli, Livorno

LA CATTIVA DIGESTIONE che è per lo più causata da debolezza (atonia) di stomaco, l'acidità (molti per rimedio i malanni continuamente fanno uso del bicarbonato di soda, che invece indebolisce e reca di dilatazione di stomaco) i dolori e bruciori di stomaco, che sono tanto cattivi ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono con l'uso della **China Pacelli** (China granulare effervescente). Aumentasi l'appetito aiutando la digestione difficile ed allontana la bile dallo stomaco che è causa di varii disturbi. Vasetto L. 1 50 e 2.

I NERVI per la loro cattiva nutrizione (ciò che poi dà la nevrastenia) danno dolore, confusione al capo, uggia, rilasciatezza, isterismo, accasciatezza, ecc. Tutte le malattie del sangue che causano dei disturbi nell'organismo, si guariscono con le rinomate **Pillole Pacelli** che fanno ritornare l'appetito e digerire bene, dando forza, energia, gaiezza e colore al volto. As. L. 3,50. Vendonsi in tutte le Farmacie. 62 F a

AGLI AMMALATI. Circa 40 anni fa venne preparata la *Lichenina Lombardi* come unico rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza bronco-alveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (**Sammola**); ebbene, quando milioni di ammalati sono stati guariti col benefico prodotto, si son visti sorgere miriadi di specialità contro la tosse, le pillole, pastiglie, bomboni, sciroppi, ecc. Sono sorte pure infinite falsificazioni ed imitazioni. Ogni cosa però ha avuto la vita di un giorno, mentre la Lichenina Lombardi è rimasta salda come torre per soffiar dei venti. L'ammalato guarito è il miglior giudice e la miglior *réclame* per un buon prodotto.

Circa 30 anni fa venne preparato il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro contro la debolezza, anemia, rachitide, neurastenia, diabete, esaurimento generale e simile; ebbene, quando torme infinite di ammalati sono ritornati a vita novella, si son visti sorgere come funghi molti prodotti simili, col nome più o meno rubato di rigeneratore. Ma anche qui l'inganno è stato scoperto e gli ammalati fanno giustizia sommaria dei nuovi prodotti mantenendo sempre alto il prestigio del **Vero** Rigeneratore Lombardi e Contardi.

Dieci anni fa venne preparata l'*Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi contro la blenorragia, goccetta, restringimento ed altre malattie veneree, ed un'enorme falange di sofferenti è stata liberata da malattie antichissime e pericolose, mentre giornalmente tutti gli ammalati ritengono insuperabile l'efficacia dell'Iniezione antisettica contro la blenorragia; tanto che la Ditta pubblicamente ha invitato, come invita tuttora, gli specialisti al confronto con qualsiasi prodotto. Ebbene nuovi impostori giornalmente spuntano con altri preparati per ingannare il pubblico. Vivranno la vita di un'ora come gli altri.

La medesima Ditta *Lombardi* e Contardi preparò la *Smilacina* a base di salsapariglia e legni indiani come depurativo e rinfrescante del sangue nella sifilide, reumatismo, artrite, gotta e simile, e mentre gli ammalati tutti gridano *osanna*, nuovi vampiri si presentano con prodotti simili per ingannare la gente. Finiscono sul nascere.

La Ditta istessa prepara le *Pillole litinate Vigier* per unirle al Rigeneratore come unica cura efficace e salutare contro il diabete; e tutto il Mondo ne ha sperimentato e ne sperimenta gli effetti benefici, sorprendenti ed incomparabili. Ebbene ogni giorno prodotti nuovi vengono annunziati al pubblico. Ma, rimpetto alla eccellente superiorità della cura Contardi contro il diabete, tutti i nuovi prodotti nascono morti quali aborti di fantasia alterata.

La Ditta Lombardi e Contardi preparò i suoi *Granuli di stricnina precisi* per unirli al Rigeneratore nella cura specifica della neurastenia, dell'esaurimento nervoso generale e speciale (impotenza); e gli ammalati tutti riacquistarono le forze e la coscienza di benessere. Ma anche qui molti furfanti presentano empirici prodotti per carpir danaro ed ingannare il pubblico. Altri stupidi e cretini industriali hanno unito la stricnina (che deve prendersi a digiuno) col ferro, calce, fosforo, ecc. (che devono prendersi col pranzo). Questi errori terapeutici hanno prodotto danni gravissimi e si conservano le prove.

In fine la Ditta Lombardi e Contardi preparò il *Balsamo* Lombardi contro gl'insopportabili dolori della gotta, artrite, reumatismo, nevralgie e simili e gli ammalati gridano ogni giorno al miracolo ed alla magia non sembrando loro vero e possibile di veder cessate immediatamente sofferenze dolorifiche, moleste ed inveterate. Ebbene ne sorti subito infiniti cerotti, tele, linimenti per confondere il pubblico.

Tutto ciò dimostra una cosa importantissima; cioè che i prodotti Lombardi e Contardi sono preparati coscienziosamente a base scientifica, quindi guariscono le malattie contro cui sono indicati. E la guarigione degli ammalati forma la tromba potente che annunzia a tutti la benefica efficacia dei prodotti Lombardi e Contardi. Ciò desta gelosia ed invidia; ed adesca i malvagi e gli speculatori a trar profitto dalla buona fede del pubblico con prodotti inutili. Quello che addolora si è il vedere che medici distinti si rendono complici di questo infame mercato e per amicizia, o per influenza, o per raccomandazione, o per ..... altro rilasciano attestati per accreditare merce inutile ed inefficace. Ricordiamo agli ammalati che nel febbraio ultimo l'Ordine dei sanitari di Napoli e Provincia, riunito in Assemblea generale, emise un voto solenne ed unanime per dichiarare che tutte le nuove specialità sono dannose alla salute e specie quelle preparate da industriali o commercianti, e chiamò *troppo leggieri* i medici, quantunque illustri, che rilasciarono attestati a quelle specialità essendo effettivamente dannose alla salute.

Dopo ciò non resta altro che dire all'ammalato: Uomo avvisato mezzo salvato, e ripetergli il detto del sapiente Salomone: Non lasciar la via vecchia per la nuova. I prodotti Lombardi e Contardi sono veramente efficaci e guariscono le malattie.

Tutti gli ammalati possono domandare consigli o schiarimenti *gratis* alla Ditta Lombardi e Contardi unendo il francobollo per la risposta: saranno subito serviti dai medici della Ditta, ricevendo pure tutte le istruzioni *gratis*.

Riportiamo senz'altro i prezzi delle specialità Lombardi e Contardi per comodo del pubblico e degli ammalati, soggiungendo che si trovano in tutte le buone farmacie.

Lichenina Lombardi, semplice, al catrame o alla codeina, contro la tosse ostinata, catarro, influenza, bronchite, ecc., costa L. 2. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipate.

Lichenina al creosoto ed essenza di menta, rimedio speciale per la cura della tisi o tubercolosi polmonare, bronco alveolite, asma, affanno e simili col metodo di cura per la completa guarigione, costa L. 3. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 3,50 anticipate.

Rigeneratore, ricostituente e fortificante, insuperabile per bambini, adulti e vecchi, costa L. 3. Per posta in Italia L. 3,75; quattro fl. L. 12 in Italia ed in tutto il Mondo L. 15 anticipate.

Pillole litinate Vigier e Rigeneratore per la cura scientifica del diabete; cura completa per un mese L. 12 in Italia, e per l'estero Fr. 15 anticipati. Memoria sul diabete importantissima *gratis*, chiedendola con cartolina doppia.

Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore per la cura garantita e sicura della neurastenia ed impotenza, cura completa di due mesi L. 18 in Italia, estero Fr. 20 anticipati.

Smilacina per la cura del sangue nella sifilide, gotta, reumatismi, artrite. Costa L. 5; per posta L. 5,75; tre fl. L. 15 in Italia. La cura completa di tre fl. con un fl. 100 grammi soluz. ioduro potassio purissimo costa L. 21 in Italia; estero Fr. 25 anticipati.

Balsamo Lombardi, rimedio meraviglioso contro i dolori della gotta, artrite, reumi, nevralgie. Costa L. 5 anticipate spedito franco in tutto il Mondo.

Iniezione antisettica, rimedio unico per la cura della blenorragia, restringimento e simile, garantito *preventivo* e *curativo*. Costa L. 2,50, per posta in Italia L. 3,00; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati.

Ricinina, rimedio razionale scientifico contro la calvizie e la canizie. Costa L. 5, per posta L. 6; quattro fl. in tutto il Mondo L. 20 anticipate.

Acanthea virilis, rimedio afrodisiaco potentissimo ed innocuo, accettato dalla scienza nell'ultimo Congresso medico internazionale di Roma. Costa L. 10 anticipate, spedito franco in tutto il Mondo.

China e cacao, prodotto eccellente, di massima concentrazione. Costa L. 2 il fl., per posta L. 2,75; cinque fl. (cura completa) in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati.

Cartine purgative, il principe dei purganti, senza nausea e dolori, efficace in tutti gli individui. Scatola L. 2, per posta L. 2,25 anticipate.

***NB.* La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.**

DEPOSITARI: *Torino:* G. Torta, via Roma, 2 — *Roma:* Colonnelli, corso Vitt. Eman., 16; A. Manzoni e C. — *Milano:* Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — *Firenze:* C. Pegna e figli — *Bologna:* C. Bonavia, Tedesco e Foligno — *Venezia:* Farmacia Trento, Campo S. Canciano — *Ancona:* Tedesco e Foligno — *Bari:* Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — *Palermo:* Farm. Petralia, via Maqueda — *Buenos Ayres:* L. Fischetti y C., Azcuenaga, 370 — *Malta:* F. S. De Cesare, St. lt. Torri 6. 49 N

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.